



Comune di Giovinazzo
Assessorato alle politiche sociali



Comune di Molfetta
Assessorato alla Socialità



Piano Sociale di Zona

2018 / 2020

MOLFETTA – GIOVINAZZO

RELAZIONE SOCIALE DI AMBITO

AL 31/12/2019

Indice della Relazione Sociale dell'Ambito al 31.12.2019

Premessa

1. L'Ambito come Comunità: un profilo in evoluzione

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione

1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti

2. Mappa locale del sistema di offerta di servizi socio Sanitari

2.1 L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Sociale di Zona al 31/12/2014
2.1.11 servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

2.1.2 *I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva*

2.1.3 *I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori*

2.1.4 *I servizi e le strutture per l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze*

2.1.5 *I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e minori*

2.1.6 *Le azioni di sistema e governance*

2.2 Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona

2.3 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito ed i servizi autorizzati

2.4 Le risorse finanziarie impiegate

3. L'integrazione tra politiche ed interventi territoriali

3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro, dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà

3.1 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'U.E. o altri Enti

3.2 La promozione del capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini

4. Esercizi di costruzione organizzativa e governance del Piano Sociale di Zona.

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella governance territoriale.

Premessa

La Relazione Sociale, oltre ad essere un importante mezzo di informazione sulla realtà socio-sanitaria ed economica-culturale del territorio, rappresenta un vero e proprio strumento ricognitivo, un articolato processo di conoscenza del territorio che offre una chiave di lettura finalizzata ad orientare le scelte di indirizzo politico-gestionale ed indirizzare le risorse umane e finanziarie, secondo una logica di priorità degli interventi operativi, in favore della comunità locale.

L'Ambito Molfetta – Giovinazzo ha individuato prassi lavorative che non possono più prescindere da processi univoci circa l'assunzione di scelte e strategie partecipate.

L'analisi dei dati socio-demografici del territorio dei Comuni di Molfetta e Giovinazzo ha consentito di individuare alcuni fattori responsabili dell'evoluzione, negli ultimi anni, di alcuni bisogni emergenti. Ne indichiamo almeno tre.

Si conferma la fase di crescita della **vulnerabilità socio-economica**.

Emergono, infatti, nuove e più complesse forme di marginalità sociale e di impoverimento culturale che interessano famiglie e singole persone che, pur partendo da una condizione economica accettabile, scivolano silenziosamente verso il disagio oppure verso la povertà, a causa di eventi biografici negativi che un tempo si riuscivano a riassorbire ma che, oggi, provocano spesso dei veri e propri smottamenti a causa soprattutto dell'indebolirsi dei legami familiari e sociali (famiglia, vicinato, ecc.). La famiglia tradizionale lascia il passo a nuove tipologie di aggregazioni familiari, come quelle mono genitoriali, famiglie ricostituite dopo una separazione o un divorzio, famiglie nucleari sempre più isolate e lontane dalla famiglia di origine e con minori opportunità di contatti prolungati e costanti tra le generazioni. Tutti questi stereotipi familiari potrebbero, con maggiori probabilità, recare in sé una fragilità profonda e bisogni complessi di tipo economico, sociale, relazionale, educativo e psicologico, spesso responsabili possibili elementi di pregiudizio per una serena crescita evolutiva dei minori, sempre più sottoposti a forti pressioni emotive.

Dalle richieste di aiuto pervenute presso gli Uffici del Servizio Sociale dei due Comuni dell'Ambito, è emerso che, rispetto al mercato del lavoro, la disoccupazione è cresciuta in maniera esponenziale toccando soprattutto le fasce dei giovani fino ai 35 anni e le fasce più adulte fino ai 55 anni che, fino a qualche anno addietro, lavoravano seppur in maniera precaria e/o senza alcun contratto. Rispetto a qualche anno fa, quando la forte preponderanza del lavoro a tempo indeterminato e la bassa disoccupazione giovanile consentivano di vivere in una condizione di relativa agiatezza, le condizioni di vita del nostro territorio sono fortemente peggiorate e sono sempre di più i giovani che rimangono a carico dei genitori per molti anni, senza la possibilità di impegnarsi in un progetto autonomo di vita indipendente. Il dato crescente sulla vulnerabilità socio-economica è alla fonte della criticità rilevata come la più rilevante e considerevole degli ultimi anni, per entrambi i Comuni dell'Ambito: l'emergenza abitativa. In entrambi i Comuni, il dato riguardante gli sfratti esecutivi per morosità è cresciuto considerevolmente rispetto al passato; contestualmente, le stesse famiglie che perdono la casa perché prive di fonti di reddito sufficienti a pagare il canone mensile di locazione sono le stesse che incontrano importanti difficoltà a reperire una nuova abitazione, perché prive di un contratto di lavoro e di quelle garanzie economiche richieste, in modo imprescindibile, dagli affittuari.

Oltre al bisogno occupazionale e dunque di natura strettamente economica, si conferma anche il dato circa il **progressivo invecchiamento della popolazione** che incide in modo significativo sull'indirizzo delle risorse economico-finanziarie e sull'organizzazione dei servizi, assorbendo strumenti e interventi rilevanti nell'area della non autosufficienza.

Le famiglie, con al loro interno una o più persone anziane o in condizioni di disabilità psico-fisica e sensoriale, richiedono un potenziamento dell'area dei servizi e delle prestazioni rivolte alla non autosufficienza, attraverso la realizzazione di nuove forme di progettualità da realizzarsi negli ambienti di vita domestica e quotidiana, supportando il carico del lavoro di cura dei familiari. Per i casi più gravi, per i quali la domiciliarità non risponde alle esigenze di un'assistenza più continuativa e strutturata, occorre potenziare l'accesso alle strutture a ciclo diurno (ad esempio, Centri socio-educativi e riabilitativi per disabili; Centri diurni per soggetti affetti da demenza o Alzheimer) o residenziali (ad esempio, Residenze Sanitarie Assistenziali, Residenze Socio-Sanitarie Assistenziali).

Non meno importante, tra i fattori responsabili dell'evoluzione negli ultimi anni dei bisogni emergenti, è **l'aumento della povertà minorile e della povertà educativa**. Il legame tra la povertà intesa quale deprivazione materiale e la povertà educativa è un circolo vizioso che si alimenta in ambedue i sensi. Essere poveri sul versante materiale aumenta il rischio di essere poveri dal punto di vista educativo e viceversa. Una

condizione sfavorevole di partenza che può avere effetti di lungo periodo, perché i bambini che nascono in condizioni di pregiudizio e ai quali vengono negate le opportunità di apprendere e condurre una vita autonoma ed attiva, rischiano di diventare gli esclusi di domani. Il pericolo è, dunque, il perpetuarsi dello svantaggio di generazione in generazione, uno svantaggio ingiusto e soprattutto costoso per gli individui e per la società nel suo complesso. La povertà educativa che ne deriva crea un danno dai primi anni di vita, per poi limitare i livelli di apprendimento delle competenze nei periodi successivi. Ecco, quindi, che la disuguaglianza che si sviluppa nel minore povero è elevata al quadrato, perché nascere in una famiglia svantaggiata non è spesso una condizione transitoria, è un fatto che può segnare e condizionare tutta la vita. Questa è la ragione per cui, quando si discute di famiglie svantaggiate ed in povertà, non consideriamo solo la povertà intesa come indigenza ed esclusione sociale ma anche ed ovviamente come povertà culturale, relazionale, ambientale. I bambini che provengono dalle famiglie più svantaggiate hanno meno opportunità di prendere parte ad attività sportive e sociali che contribuiscono alla loro qualità di vita, alle relazioni sociali e in generale al loro livello di soddisfazione nella vita. Crescendo, incontrano maggiori ostacoli nel diventare componenti attivi della società, nel trovare lavori di buona qualità e stabili e nel realizzare dunque il proprio potenziale. Se poi, alle condizioni su indicate, si innestano anche le problematiche del crescere in un territorio anch'esso svantaggiato, la situazione del disagio si eleva ulteriormente.

Non intervenire oggi per cercare di recuperare i bambini che restano indietro, vuol dire esporsi al rischio di esacerbare le disparità in futuro. Solo attivando e mettendo a disposizione di tutti i gruppi generazionali le giuste competenze e le stesse opportunità nei percorsi di istruzione e formazione, è possibile contribuire a colmare il divario e investire sul futuro. Occorre, dunque, un'ulteriore opportunità di riflessione sulle azioni da intraprendere affinché sia possibile una reale "rigenerazione sociale e formativa" dei nostri territori, avendo la piena convinzione che questa sia l'unica strada per alimentare concreti processi di sviluppo sociale. Una sfida, questa, che deve essere sostenuta da azioni sinergiche tra l'operatore pubblico e quello privato e che coinvolga la cittadinanza in uno sforzo comune e condiviso.

Concludendo, la povertà economica alimenta la povertà educativa, condizione in cui un bambino o un adolescente si trova privato del diritto all'apprendimento in senso lato, delle opportunità culturali ed educative, del diritto al gioco, dell'accesso, in generale, a beni e servizi dedicati, ad opportunità di apprendimento e di fruizione non formale di cultura e arti, necessari alla crescita. Tale forma di povertà non è solo causa dello svantaggio sociale (ed economico) ascrivibile alla famiglia di origine, ma è interrelata al divario socio-territoriale e alla dimensione qualitativa della comunità educante di riferimento. La povertà educativa è un fenomeno multidimensionale, le cui cause derivano anche dalla povertà di relazioni, dall'isolamento e dalla cattiva alimentazione e cura della salute. In particolare, la dimensione emotiva della socialità, del costruito valoriale e della capacità di relazionarsi con le realtà di riferimento, sia esterne che interne, è insidiosa, quanto e più di quella economica. La povertà nelle relazioni priva i bambini e gli adolescenti della possibilità di crescere negli affetti, di apprendere e sperimentare relazioni positive, di scoprire pienamente le proprie capacità cognitive, sviluppare le proprie competenze, coltivare i propri talenti ed allargare le proprie aspirazioni. Lo sviluppo dell'età evolutiva, in ambienti caratterizzati dallo svantaggio economico e culturale insieme, aumenta il rischio di diventare degli adulti esclusi: un fenomeno che tende a perpetuarsi nelle generazioni future incapaci di riscattare la loro condizione iniziale di privazioni. La crescita esponenziale del fenomeno della povertà educativa allarga, infatti, il divario tra le generazioni, esponendo fortemente i ragazzi alla marginalità sociale e alla povertà come fenomeno "ereditario". In generale, occorre intervenire su più fronti per contrastare il fenomeno della povertà e della povertà educativa dando attuazione agli obiettivi di garantire che ogni bambino a rischio di povertà o di esclusione sociale abbia accesso ad assistenza sanitaria e istruzione gratuita, cura, abitazioni dignitose e nutrizione adeguata, secondo i principi generali espressi dalla Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, proponendo soluzioni coerenti ed efficaci al fine di abolire la povertà, in tutte le sue forme. Nell'alveo di questi impegni, occorrono azioni di intervento a livello comunale per restituire importanza e protagonismo agli attori locali della "comunità educante", per sperimentare, attuare e consolidare sui territori modelli e servizi di welfare di comunità nei quali le persone di minore età e le proprie famiglie diventino protagonisti sia come beneficiari degli interventi, sia come soggetti attivi d'intervento. Per "comunità educante" si intende la rete di solidarietà territoriale costituita da tutti coloro che partecipano con responsabilità, in maniera sinergica e con la stessa cultura pedagogica, alla crescita delle persone di minore età. Una pluralità di adulti di riferimento - che va dai genitori, alla scuola, al sistema economico, giuridico e culturale, al terzo settore

(comprese le istituzioni religiose e il mondo dello sport) - che, a vario titolo, si adopera per tutelare e valorizzare la dimensione sociale del processo educativo.

Nelle pagine che seguiranno, saranno indicate le priorità strategiche e tutti gli interventi che l'Ambito Molfetta – Giovinazzo intende potenziare e perseguire, in forma associata, per sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di cura, per contrastare la povertà con nuove misure e percorsi innovativi di inclusione attiva, per promuovere la cultura dell'accoglienza, per sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori, per promuovere l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze, per prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza.

1. *L'Ambito come Comunità: un profilo in evoluzione*

1.1 *Dinamiche demografiche e evoluzione della domanda sociale*

STATISTICHE POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI MOLFETTA:

POPOLAZIONE PER SESSO, ETÀ E STATO CIVILE AL 31.12.2019

FORNITORI DATI: DEMOISTAT

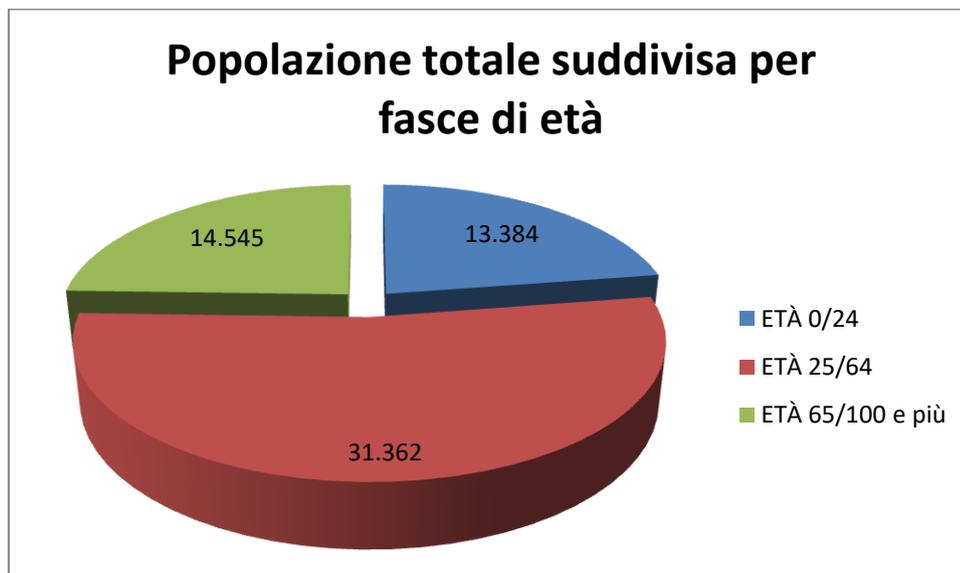
La popolazione complessiva residente nel Comune di Molfetta, al 31.12.2019, è di 59.291, di cui 28.767 maschi e 30.524 femmine. Rispetto al dato rilevato nella precedente Relazione Sociale d'Ambito (59.470 abitanti), si registra un leggero calo della Popolazione totale.



POPOLAZIONE RESIDENTE	MASCHI	FEMMINE
59.291	28.767	30.524

POPOLAZIONE SUDDIVISA PER FASCE DI ETÀ

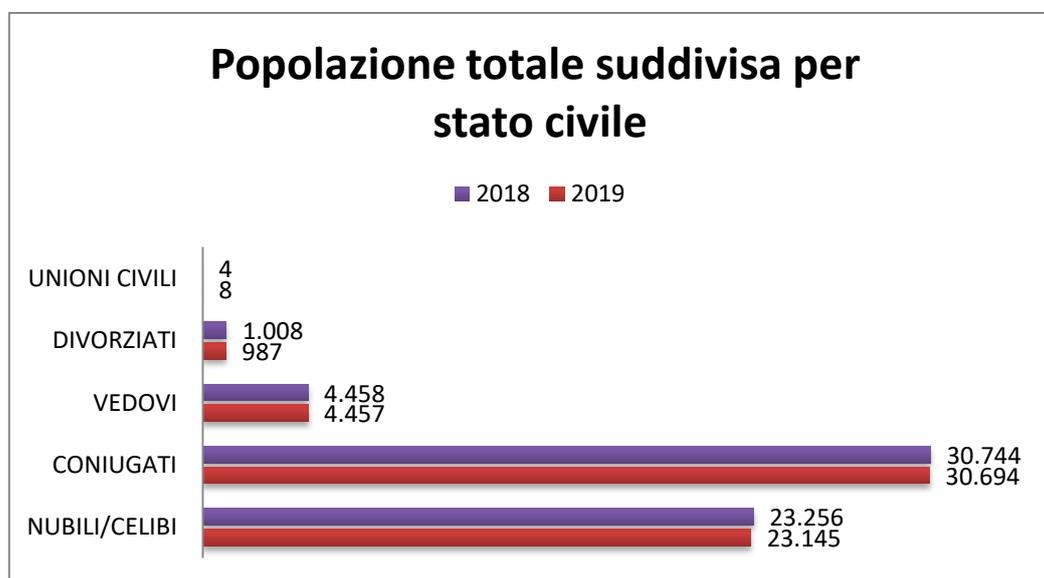
Suddividendo la popolazione totale nelle tre fasce di età più significative, si evincono i seguenti risultati: la fascia compresa tra gli 0/24 anni è costituita da 13.384 individui (anno 2018: 13.630); quella tra i 25/64 anni è costituita da 31.362 persone (anno 2018: 31.523) e quella tra i 65/100 da 14.545 abitanti (anno 2018: 14.317).



POPOLAZIONE RESIDENTE	ETÀ 0/24	ETÀ 25/64	ETÀ 65/100 e più
59.291	13.384	31.362	14.545

POPOLAZIONE SUDDIVISA PER STATO CIVILE

La composizione della popolazione suddivisa per stato civile, a Dicembre 2019, registra la presenza di n. 23.145 nubili/celibi (anno 2018: 23.256), di n. 30.694 coniugati (anno 2018: 30.744), di n. 4.457i vedovi (anno 2018: 4.458), di n. 987 divorziati (anno 2018: 1008), di n. 8 unioni civili (anno 2018: 4).



POPOLAZIONE RESIDENTE	NUBILI/CELIBI	CONIUGATI	VEDOVI	DIVORZIATI	UNIONI CIVILI
ANNO 2018 59.470	23.256	30.744	4.458	1.008	4
ANNO 2019 59.291	23.145	30.694	4.457	987	8

**STATISTICHE POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI GIOVINAZZO:
 POPOLAZIONE PER SESSO, ETÀ E STATO CIVILE AL 31.12.2019
 FONTE DATI: DEMOISTAT**

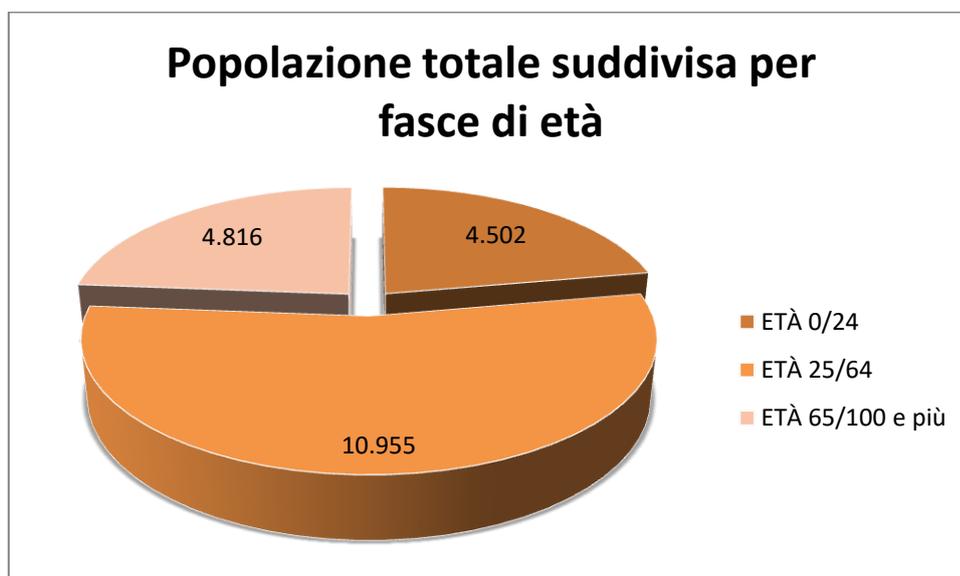
La popolazione complessiva residente nel Comune di Giovinazzo, al 31.12.2019, è di 20.273 abitanti (ANNO 2018: 20.348), di cui 9.832 maschi e 10.441 femmine. Rispetto al dato rilevato nella precedente Relazione Sociale d’Ambito, si registra un leggero calo della Popolazione totale. Resta confermata la prevalenza numerica del sesso femminile.



POPOLAZIONE RESIDENTE	MASCHI	FEMMINE
20.273	9.832	10.441

POPOLAZIONE SUDDIVISA PER FASCE DI ETÀ

Suddividendo la popolazione totale nelle tre fasce di età più significative, si evincono i seguenti risultati: la fascia compresa tra gli 0/24 anni è costituita da 4.502 individui (Anno 2018: 4.578); quella tra i 25/64 anni è costituita da 10.955 persone (anno 2018: 10.996) e quella tra i 65/100 da 4.816 abitanti (Anno 2018: 4.774).



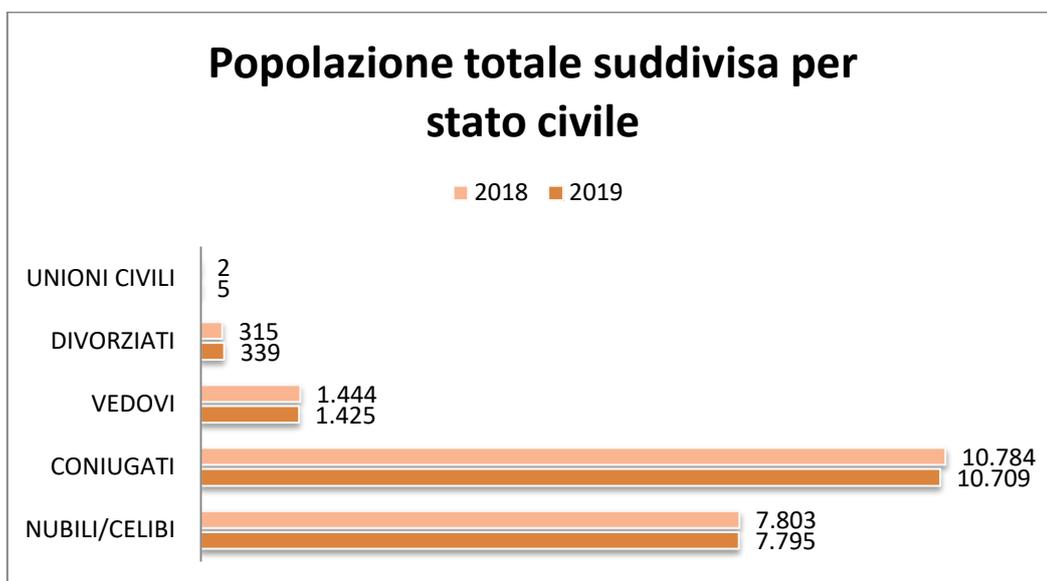
POPOLAZIONE RESIDENTE	ETÀ 0/24	ETÀ 25/64	ETÀ 65/100 e più
20.273	4.502	10.955	4.816

Come nella precedente Relazione Sociale, abbiamo ritenuto importante analizzare il dato riguardante la terza fascia di età, quella di anni 65/100, al fine di delineare in modo chiaro l'incidenza sempre maggiore del numero degli anziani sulla popolazione complessiva. I dati emersi infatti evidenziano come la popolazione anziana, che corrisponde al 23,75 % di quella totale, superi l'incidenza della popolazione più giovane, che corrisponde al 22,21% (0/24).

Il progressivo invecchiamento della popolazione, dunque, incide in modo significativo sull'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi socio-sanitari, assorbendo risorse rilevanti nell'area della non autosufficienza, sia per quanto attiene i servizi domiciliari (Servizio di Assistenza Domiciliare e Assistenza Domiciliare Integrata), sia quelli residenziali diurni e non (Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza, Residenze Socio Sanitarie Assistenziali e Residenze Sanitarie Assistenziali, ecc).

POPOLAZIONE SUDDIVISA PER STATO CIVILE

La composizione della popolazione suddivisa per stato civile, a Dicembre 2019, registra la presenza di n. 7.795 nubili/celibati (anno 2018: 7.803), di n. 10.709 coniugati (anno 2018:10.784), di n. 1.425 vedovi (anno 2018:1.444), di n. 339 divorziati (anno 2018: 315), di n. 5 unioni civili (anno 2018:2).



POPOLAZIONE RESIDENTE	NUBILI/CELIBI	CONIUGATI	VEDOVI	DIVORZIATI	UNIONI CIVILI
ANNO 2018 20.348	7.803	10.784	1.444	315	2
ANNO 2019 20.273	7.795	10.709	1.425	339	5

LA POPOLAZIONE MINORILE E LA CONDIZIONE SCOLASTICA 2018/2019.

FONTE DATI: DEMOISTAT

La riduzione della popolazione minorile dovuta alla forte contrazione della natalità che, negli ultimi anni, ha investito il nostro Paese ed il contemporaneo aumento della vita media, hanno purtroppo portato questo segmento della popolazione a rappresentare quote sempre più modeste della popolazione totale.

Al 1° Gennaio 2019, i residenti nel Comune di Molfetta **con meno di 18 anni** sono 9.743 (anno 2018: 9.877), di cui 4.965 maschi (anno 2018: 5.053) e 4.778 femmine (anno 2018: 4.824). I minori, dunque, rappresentano solo il 16,43% della popolazione totale. Nel Comune di Giovinazzo, i cittadini minorenni sono 3.260 (anno 2018: 3.304), di cui 1.706 maschi (anno 2018: 1.731) e 1.554 femmine (anno 2018: 1.573), con una incidenza sulla popolazione totale pari al 16,08%.

Di seguito, grazie alla collaborazione delle Scuole di entrambi i Comuni dell'Ambito, si forniscono i dati riguardanti la condizione scolastica, relativamente all'anno di studio 2018/2019.

Per il Comune di Molfetta:

Molfetta	Alunni iscritti	Alunni frequentanti	Alunni stranieri ed extracomunitari	Alunni nomadi	Alunni abbandoni	Alunni licenziati
ISTITUTO COMPRENSIVO SCARDIGNO-SAVIO	1210	1225	16	0	0	164
ISTITUTO COMPRENSIVO BATTISTI PASCOLI	966	962	65	0	0	90
ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIOVANNI BOSCO	1094	1094	19	0	0	66
ISTITUTO COMPRENSIVO AZZOLLINI-GIAQUINTO	881	880	21	0	1	83
ISTITUTO COMPRENSIVO MANZONI -POLI	1468	1451	63	0	0	200

	Totale alunni iscritti	Alunni iscritti al biennio	Alunni frequentanti	Alunni frequentanti il biennio	Alunni stranieri	Alunni diplomati	Alunni abbandoni
LICEO CLASSICO LICEO SCIENTIFICO	743	247	743	247	12	168	0
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO SALVEMINI	640	232	602	227	37	124	16
ISTITUTO ALBERGHIERO	1706	689	1706	689	38	274	10
IPSIAM VESPUCCI	828	323	825	323	6	104	0
ISTITUTO TECNOLOGICO	1097	487	1084	482	14	189	0

STATALE"G. FERRARIS"							
I.P.S.S.C.S.S. "DON TONINO BELLO"	723	242	702	233	20	129	69
LICEO STATALE "VITO FORNARI"	614	118	600	116	8	100	0

Per il Comune di Giovinazzo:

Giovinazzo	Alunni iscritti	Alunni frequentanti	Alunni stranieri ed extracomunitari	Alunni nomadi	Alunni abbandoni
ISTITUTO COMPRENSIVO "DON SAVERIO BAVARO -MARCONI"	757	756	18	0	1
ISTITUTO COMPRENSIVO "SAN GIOVANNI BOSCO -BUONNAROTI"	804	804	27	0	0
IISS "VESPUCCI" SEDE ASSOCIATA: LICEO CLASSICO -SCIENTIFICO "SPINELLI"	306	302	3	1	0
IISS "VESPUCCI" SEDE ASSOCIATA: IPSIA "A. BANTI"	91	84	2	0	0

Popolazione straniera residente nei comuni dell'Ambito

Fonte dati: demoistat

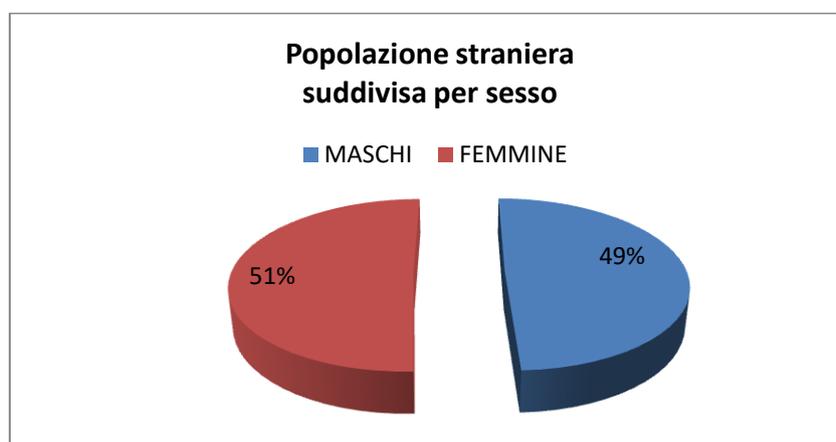
Popolazione stranieri Molfetta 2019

Gli stranieri residenti a Molfetta al 31/12/2019 sono 1.562 (ANNO 2018: 1.472), di cui 768 maschi e 794 femmine, e rappresentano il 2,63% della popolazione residente.



POPOLAZIONE STRANIERA SUDDIVISA PER SESSO

Rispetto ai dati riportati nelle precedenti Relazioni Sociali d'Ambito, nel Comune di Molfetta si conferma la predominanza numerica delle donne straniere rispetto agli uomini, anche se in leggero calo.



Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti, divisi per sesso e continente di appartenenza.

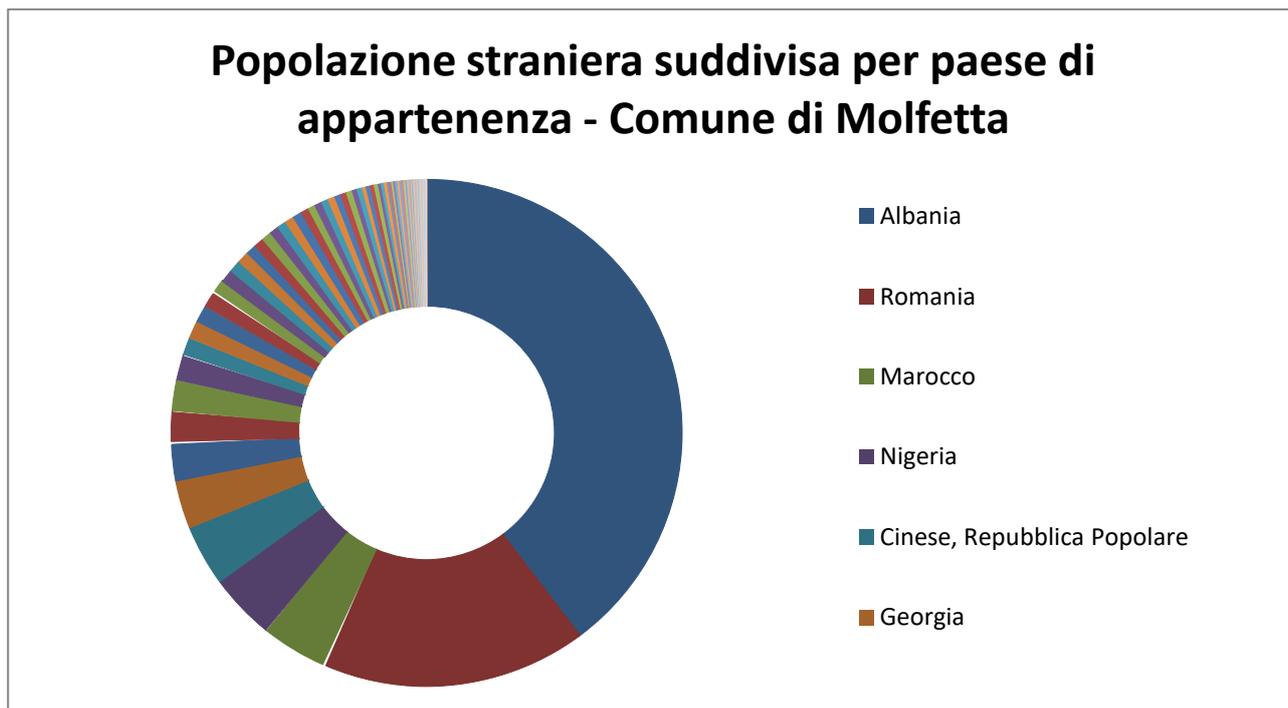
Cittadini Stranieri. Popolazione residente per sesso e cittadinanza al 31 dicembre 2019
Comune: Molfetta - Tutti i Paesi

	Maschi	Femmine	Totale
Albania	316	306	622
Romania	110	150	260
Marocco	39	28	67
Nigeria	31	36	67
Cinese, Repubblica Popolare	31	29	60
Georgia	8	41	49
Senegal	23	12	35
Afghanistan	32	0	32
Bangladesh	26	5	31
Ucraina	5	20	25
India	15	3	18
Bulgaria	6	12	18
Tunisia	9	8	17
Polonia	2	13	15
Etiopia	6	9	15
Regno Unito	7	6	13
Pakistan	12	0	12
Russa, Federazione	1	11	12
Venezuela	2	8	10
Eritrea	9	1	10
Brasile	0	10	10
Costa d'Avorio	6	3	9
Egitto	8	1	9
Germania	2	7	9

Ghana	9	0	9
Spagna	4	4	8
Mauritius	3	4	7
Iran, Repubblica Islamica del	4	3	7
Perù	0	7	7
Gambia	7	0	7
Siria	2	4	6
Mali	6	0	6
Iraq	4	2	6
Stati Uniti d'America	2	3	5
Bielorussia	1	4	5
Burkina Faso (ex Alto Volta)	1	3	4
Argentina	3	1	4
Moldova	0	4	4
Filippine	0	4	4
Camerun	2	1	3
Grecia	2	1	3
Guinea	3	0	3
Belgio	0	2	2
Kenya	2	0	2
Irlanda	0	2	2
Francia	1	1	2
Colombia	0	2	2
Lituania	2	0	2
Ungheria	0	2	2
Portogallo	1	1	2
Cuba	0	2	2
Corea, Repubblica Popolare Democratica (Corea del Nord)	0	1	1
Cambogia	0	1	1

Slovacchia	0	1	1
Ruanda	0	1	1
Estonia	0	1	1
Togo	0	1	1
Messico	0	1	1
Paesi Bassi	0	1	1
Paraguay	0	1	1
Danimarca	0	1	1
Uruguay	0	1	1
Angola	0	1	1
Azerbaijan	0	1	1
Armenia	0	1	1
Vietnam	0	1	1
Turchia	1	0	1
Thailandia	0	1	1
Malaysia	0	1	1
Giappone	0	1	1
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	0	1
Libia	1	0	1
TOTALE ZONA	768	794	1562

Popolazione straniera suddivisa per Paese di appartenenza



Popolazione stranieri Giovinazzo 2019

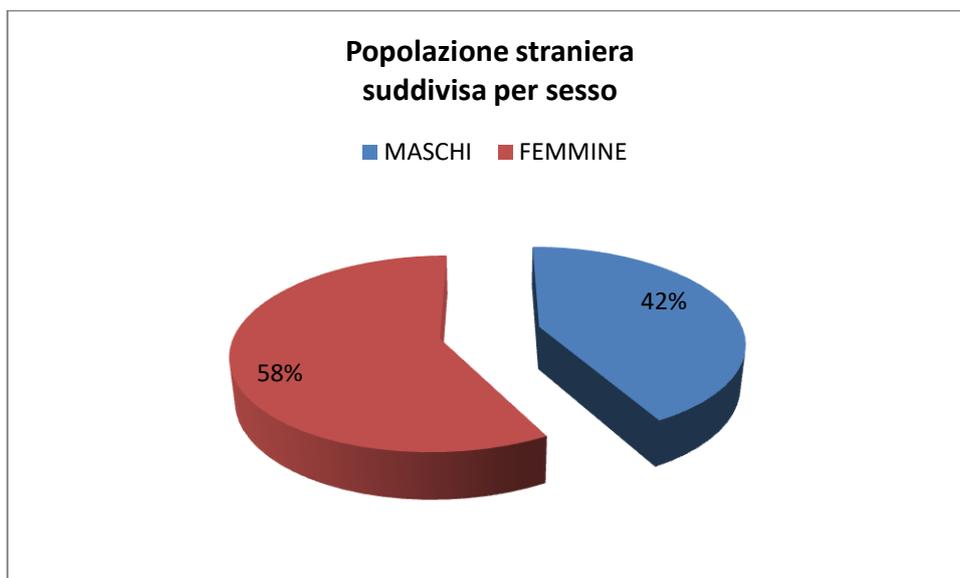
Fonte dati: demoistat

Gli stranieri residenti nel Comune di Giovinazzo, al 31/12/2019, sono 404 (anno 2018: 490), di cui 169 maschi e 235 femmine e rappresentano il 1,99% della popolazione residente.



POPOLAZIONE STRANIERA SUDDIVISA PER SESSO

Rispetto ai dati riportati nelle precedenti Relazioni Sociali d'Ambito, anche per il Comune di Giovinazzo, si conferma la predominanza numerica delle donne straniere rispetto agli uomini.



Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti, divisi per sesso e continente di appartenenza.

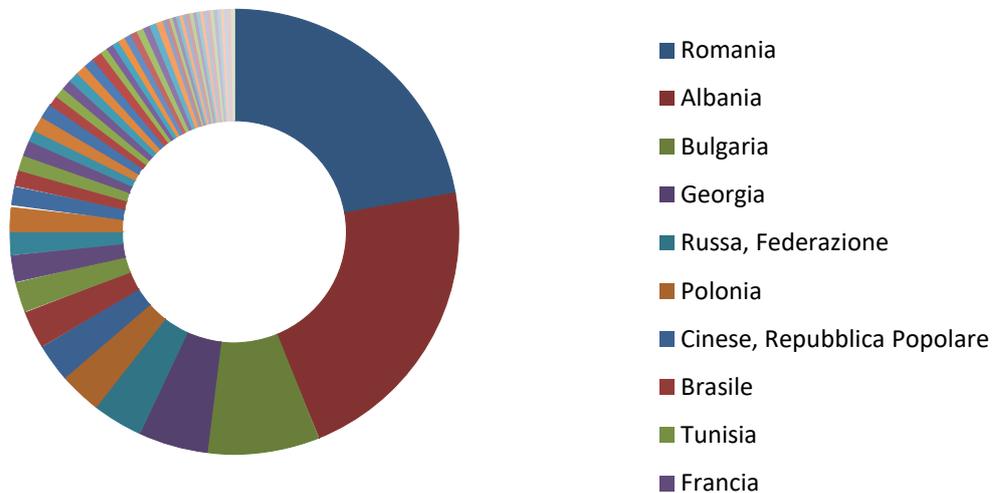
Cittadini Stranieri. Popolazione residente per sesso e cittadinanza al 31 dicembre 2019
Comune: Giovinazzo - Tutti i Paesi

	Maschi	Femmine	Totale
Romania	38	52	90
Albania	45	42	87
Bulgaria	3	30	33
Georgia	5	15	20
Russa, Federazione	3	12	15
Polonia	3	9	12
Cinese, Repubblica Popolare	5	6	11
Brasile	4	7	11
Tunisia	5	4	9
Francia	4	4	8

Germania	4	3	7
Nigeria	2	5	7
Spagna	4	2	6
Regno Unito	3	2	5
Stati Uniti d'America	1	4	5
Venezuela	3	1	4
India	2	2	4
Mauritius	3	1	4
Dominicana, Repubblica	2	2	4
Senegal	3	0	3
Burundi	0	3	3
Marocco	1	2	3
Argentina	3	0	3
Belgio	1	2	3
Messico	0	3	3
Pakistan	3	0	3
Mali	2	0	2
Austria	1	1	2
Ucraina	0	2	2
Lettonia	1	1	2
Bielorussia	1	1	2
Iran, Repubblica Islamica del	2	0	2
Costa d'Avorio	0	2	2
Kenya	0	2	2
Niger	2	0	2
Cuba	0	2	2
Gambia	1	0	1
Egitto	1	0	1
Finlandia	0	1	1

Benin (ex Dahomey)	1	0	1
Kazakhstan	0	1	1
Somalia	1	0	1
Sud Africa	0	1	1
Bangladesh	1	0	1
Costa Rica	0	1	1
Australia	0	1	1
Afghanistan	1	0	1
Slovacchia	0	1	1
Bosnia-Erzegovina	0	1	1
Paesi Bassi	1	0	1
Norvegia	0	1	1
Cile	1	0	1
Ecuador	0	1	1
Perù	0	1	1
Guinea	1	0	1
Uruguay	0	1	1
Ghana	1	0	1
TOTALE ZONA	169	235	404

Popolazione straniera suddivisa per paese di appartenenza - Comune di Giovinazzo



Rispetto ai dati riportati nella Relazione Sociale di Ambito dello scorso anno, si registra un leggero aumento della popolazione straniera nel Comune di Molfetta, al contrario del Comune di Giovinazzo in cui si registra una leggera diminuzione della stessa.

I Centri comunali per le Famiglie dei Comuni di Giovinazzo e Molfetta promuovono una politica di integrazione socio-culturale in favore delle persone immigrate, mediante l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione e di approfondimento della conoscenza della lingua e della cultura italiana, di laboratori artigianali, di informatica, di cucina interetnica., ecc.

1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti

L'Ambito territoriale Molfetta-Giovinazzo presenta una situazione di contesto economico, sociale e culturale abbastanza omogeneo. L'esigenza di una ricerca sociale costantemente aggiornata e approfondita sulla realtà territoriale dell'Ambito, nasce dall'importanza di possedere e rendere disponibili strumenti efficaci di analisi e interpretazione dei fenomeni, dei processi, delle tensioni e dei bisogni sociali emergenti che segnano la condizione materiale ed esistenziale dei singoli e delle famiglie. I dati che seguiranno esplicano le diverse criticità del territorio in ordine alla povertà assoluta ed alla povertà educativa e culturale.

Reddito

Innanzitutto, le dichiarazioni fiscali elaborate nel loro insieme dal Mef (il 2018 è l'ultima annualità di imposta disponibile come consultazione), ci restituiscono i primi dati di riferimento, come di seguito elencati.

DATI 2018	MOLFETTA		GIOVINAZZO	
Numero contribuenti	40.014		13.388	
IMPONIBILE FABBRICATI	27.277.357,00	4,29%	8.151.192,00	3,79%
IMPONIBILE LAV. DIPENDENTE	363.680.615,00	57,22%	126.322.126,00	58,69%
IMPONIBILE PENSIONE	225.323.712,00	35,45%	75.248.581,00	34,96%
IMPONIBILE LAV. AUTONOMO	19.321.143,00	3,04%	5.503.770,00	2,56%
TOTALE IMPONIBILE	635.602.827,00		215.225.669,00	
Reddito complessivo da 0 a 10000 euro - Ammontare in euro	59.115.137,00	8,48%	18.460.785,00	7,82%
Reddito complessivo da 10000 a 15000 euro - Ammontare in euro	68.953.206,00	9,89%	22.023.739,00	9,32%
Reddito complessivo da 15000 a 26000 euro - Ammontare in euro	192.525.631,00	27,61%	69.265.006,00	29,32%
Reddito complessivo da 26000 a 55000 euro - Ammontare in euro	272.511.461,00	39,08%	95.533.672,00	40,45%
Reddito complessivo da 55000 a 75000 euro - Ammontare in euro	41.603.798,00	5,97%	13.211.021,00	5,59%
Reddito complessivo da 75000 a 120000 euro - Ammontare in euro	36.100.287,00	5,18%	12.077.710,00	5,11%
Reddito complessivo oltre 120000 euro - Ammontare in euro	26.529.174,00	3,80%	5.626.438,00	2,38%
TOTALE REDDITO COMPLESSIVO	697.338.694,00		236.198.371,00	

Dall'analisi e dalla elaborazione dei dati, dunque, risulta come la quasi totalità della popolazione dei due Comuni, si sostiene su redditi derivanti da lavoro dipendente o pensione. Di questa quasi totalità, è interessante il dato riguardante le fasce più povere, con reddito complessivo da 0a 15.000, che rappresentano il 18.37% su Molfetta ed il 17.14% su Giovinazzo.

Disoccupazione, Inclusione sociale e spesa sociale

Il tema del contrasto alla povertà si è fatto strada negli ultimi anni in modo graduale, con sperimentazioni a livello nazionale e regionale. Nel 2013, ha preso il via la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), la cosiddetta Social Card Sperimentale, un progetto di lotta alla povertà basato sulla partecipazione diretta dei beneficiari.

Dal 1° gennaio 2018, il SIA è stato sostituito dalla misura di sostegno al Reddito di tipo nazionale denominata "Reddito di Inclusione (REI)", come previsto dalla legge delega per il contrasto alla povertà e dal decreto legislativo attuativo del 15 settembre 2017, n. 147. Nell'anno 2019, nei Comuni dell'Ambito, le domande REI sono state complessivamente 155.

A livello regionale, la Legge 3/2016 ha introdotto in Puglia, il Reddito di Dignità (RED). Nell'anno 2019, nei Comuni dell'Ambito, le domande RED sono state complessivamente 35.

Con Decreto Legislativo n. 04/2019, convertito nella Legge 26 del 2019, è stata introdotta un'ulteriore misura di sostegno al Reddito di tipo nazionale, denominata "Reddito di Cittadinanza" (RdC).Nell'anno 2019, nei Comuni dell'Ambito, le domande RdC sono state complessivamente 1288.

Un'altra misura nazionale tesa salvaguardare i processi di inclusione è il Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo. Lo scopo è contribuire al processo che mira a definire i livelli minimi di alcune prestazioni sociali affinché queste siano garantite in modo uniforme in tutte le regioni italiane, superando i casi di disomogeneità territoriale. In particolare l'Avviso n. 3/2016 ha destinato 486 milioni di euro agli Ambiti territoriali per gli interventi rivolti ai beneficiari delle misure di sostegno al reddito e al rafforzamento dei servizi loro dedicati, da realizzare nel periodo 2016-2019. Le azioni ammissibili sono state così delineate: azione A - rafforzamento dei servizi sociali; azione B - interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa; azione C - promozione di accordi di collaborazione in rete.

L'Ambito Molfetta-Giovinazzo ha presentato una proposta tesa a soddisfare le finalità del PON. In particolare, nel 2019, per quel che concerne l'azione A, si è proceduto all'assunzione a tempo determinato di assistenti sociali e personale amministrativo specializzato. Per l'azione B sono stati avviati percorsi d'inserimento in cooperative sociali o enti del terzo settore e attivazione diretta di tirocini extracurricolari e tirocini inclusivi. Le risorse PON assegnate all'Ambito Molfetta-Giovinazzo corrispondono complessivamente a 1.229.910,00 euro.

Imprese

Dai dati ricavati dalla rilevazione di Alleanza contro la Povertà – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, i cui ultimi aggiornamenti sono fermi al 2014/2015, i due Comuni presentano una situazione differente. Molfetta possiede una grande area industriale che permette l'impiego di ben 10.783 addetti per un totale di 3.496 imprese attive al 2011 (ultimo dato disponibile banca dati ISTAT). Per tale motivo il comune capofila dell'Ambito si piazza al quarto posto sui 41 Comuni della Provincia di Bari per numero di imprese e numero di addetti. Giovinazzo, invece, annovera un numero decisamente inferiore di imprese (989) e di addetti (2.342) piazzandosi al ventottesimo posto sui 41 comuni della Provincia di Bari. La situazione di Giovinazzo appare tuttavia diversa in relazione ai dati delle cooperative sociali di tipo A e di tipo B che risultano con bilancio 2015 regolarmente depositato. Sono 6 le cooperative su Giovinazzo per un totale di 106 dipendenti. Molfetta dal canto suo registra ben 17 cooperative per un totale di 323 addetti. L'Ambito complessivamente risulta al diciassettesimo posto sui 45 Ambiti territoriali pugliesi per numero di cooperative presenti sul proprio territorio, al nono posto per numero dipendenti e al sedicesimo posto per capitale investito ossia ben 6.705.000,00 euro.

Altri sostegni comunali

Altri dati utili a disegnare una situazione di contesto dettagliata sono riferibili agli interventi erogati dai Comuni. Sono i 1.370 soggetti beneficiari su Molfetta del sostegno alle abitazioni in locazione previsto dalla Legge 431/1998 riferito all'annualità 2018; 225 sono i beneficiari di Giovinazzo. Entrambi i Comuni dell'Ambito, con risorse del proprio Bilancio Comunale hanno erogato contributi economici in favore di nuclei familiari indigenti, nella seguente misura: 160 per il Comune di Molfetta e 248 per il Comune di Giovinazzo. Inoltre risultano 578 beneficiari complessivi dei Bonus Energia, Gas, Idrico per Giovinazzo e 3.135 per Molfetta.

Il Comune di Giovinazzo dal novembre 2015 in collaborazione con Ladisa Ristorazione (soggetto affidatario del servizio di refezione scolastica) e con l'associazione Mariana Vincenziana, ha promosso e sostenuto un servizio di distribuzione pasti caldi per persone in disagio economico e in situazioni di assenza di rete familiare segnalate dal Servizio Sociale professionale. Tale servizio, inizialmente partito con la fornitura di 10 pasti gratuiti, è stato gradualmente incrementato sino ad erogare circa 30 pasti al giorno. È stato, inoltre, avviato sul Comune di Giovinazzo, in collaborazione con il Banco delle Opere di Carità onlus, il servizio di distribuzione di generi alimentari a famiglie residenti sul territorio comunale che versano in condizioni di disagio economico e prive di rete familiare segnalate dal Servizio Sociale Professionale.

Sul Comune di Molfetta è attivo dall'ottobre 2017 il "social market" dell'associazione "Regaliamoci un sorriso onlus": un vero e proprio supermercato di piccole-medie dimensioni, dove persone e nuclei familiari, italiani e stranieri, residenti o domiciliati, in condizioni di reale difficoltà e disagio familiare, lavorativo, economico e sociale, possono trovare un aiuto temporaneo. L'aiuto consiste nella fornitura gratuita di generi alimentari, prodotti igiene personale, prodotti scolastici, prodotti primo soccorso.

Emergenza Abitativa

L'Emergenza abitativa rappresenta la criticità più rilevante degli ultimi anni. Aumentano di gran lunga sui due Comuni dell'Ambito gli sfratti esecutivi per morosità; contestualmente, i nuclei familiari privi di idonee garanzie, incontrano diverse difficoltà nel reperire una nuova abitazione in affitto. Questa situazione è aggravata dall'insufficienza di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Per fronteggiare tali difficoltà, il Comune di Giovinazzo ha approvato un proprio Regolamento di accesso al Fondo per l'Emergenza Abitativa, al fine di prevenire situazioni abitative problematiche di immediata gravità con interventi di supporto economico tesi a garantire la permanenza presso la propria abitazione evitando così irrimediabili situazioni di sfratto. Nel 2019, il Comune di Giovinazzo ha fatto fronte a ben 11 situazioni di emergenza abitativa evitando così nella maggior parte dei casi diversi sfratti esecutivi. Il Comune di Molfetta, invece, ha erogato 36 contributi straordinari per famiglie sfrattate. Inoltre, per contrastare il fenomeno dell'emergenza abitativa, il Comune di Molfetta ha realizzato in favore di 5 nuclei familiari, il Progetto sperimentale denominato "Affido abitativo" che si esplica attraverso l'ospitalità offerta da associazioni, cooperative sociali o da un nucleo familiare in favore di un altro nucleo in condizione di emergenza abitativa, per la durata di un anno eventualmente prorogabile, a fronte di un contributo erogato dal Comune di € 250,00 mensili.

Interventi di azione e coesione – Servizi di Cura

Il Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani non autosufficienti (PNSCIA) ha fornito ulteriori risorse agli Ambiti territoriali quali responsabili dell'erogazione dei servizi di cura sul territorio. L'obiettivo ha riguardato il potenziamento dell'offerta dei servizi all'Infanzia (0-3 anni) e agli Anziani non autosufficienti (over 65) mirando alla riduzione del divario rispetto ad altre aree del Paese.

Con decreto 422/PAC del 4.02.2015 è stato assegnato all'Ambito l'importo di 542.018,00 euro per i servizi dell'Infanzia; con decreto 429/PAC del 5.02.2015 è stato invece assegnato l'importo di 660.832,00 euro per i servizi destinati ad anziani non autosufficienti.

Nel 2016 è stato approvato dall'Autorità di Gestione il secondo riparto dei servizi di cura. La dotazione finanziaria dei PAC servizi di cura ha comportato quindi per l'Ambito Molfetta-Giovinazzo l'importo complessivo di € 701.209,35 (Anziani) per interventi predisposti dall'Ufficio di Piano su indicazioni del Coordinamento Istituzionale (decreto n.938/PAC del 25/02/2016). Nella fattispecie: erogazione di prestazioni di assistenza domiciliare socio-assistenziale integrate all'assistenza socio-sanitaria, cioè ADI propriamente detta, nei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo per un importo di € 515.763,28; erogazione di servizi in assistenza domiciliare socio-assistenziale SAD in favore di anziani soli per una maggiore qualità della vita nei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo per € 185.446,07. Entrambi i servizi sono stati affidati mediante gara di appalto ad evidenza pubblica.

La dotazione economica per i servizi di cura Infanzia è stata invece di € 955.476,17 (decreto n. prot. n.1142/PAC del 5/05/2016). L'intervento finanziato si è concretizzato nel pagamento, da parte dell'Ambito, di buoni servizio per le famiglie destinati all'acquisto di posti nelle strutture per l'infanzia accreditate e iscritte al catalogo regionale nonché nel sostegno all'asilo nido comunale di Molfetta e nel sostegno alla gestione dell'asilo nido a titolarità pubblica del Comune di Molfetta.

Le economie di questi interventi sono state riprogrammate per sostenere ulteriormente i servizi messi in essere.

Gli interventi hanno permesso di tutelare la fascia degli anziani non autosufficienti permettendo loro una assistenza domiciliare dignitosa che ha evitato l'istituzionalizzazione degli stessi e favorito la loro permanenza nel proprio ambiente di vita contrastando, al contempo, forme di emarginazione e solitudine. Nondimeno l'impatto dei servizi destinati all'infanzia è stato positivo in quanto ha permesso sostegno alle famiglie nella conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

In favore degli anziani non autosufficienti, entrambi i Comuni dell'Ambito hanno istituito e prorogato sino ad oggi, il Progetto di "Monitoraggio Telematico dei Soggetti Fragili"- 2004/2016 – Regione Puglia, Linea di Intervento 3.2 Azione 3.2.1.

Il Servizio, gestito da una Centrale Operativa, garantisce il pronto intervento in caso di necessità a persone che vivono sole e che possono trovarsi in situazioni di urgente bisogno di assistenza, mediante il sistema "orologio amico" che, indossato dal soggetto fragile e collegato alla stazione base, misura una serie di parametri fisici e ambientali. Il servizio è attivo 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno. Oltre che telematico, il

monitoraggio è telefonico: la chiamata di cortesia, effettuata una volta alla settimana, secondo un calendario concordato con il beneficiario, ha lo scopo di fornire comunicazioni, compagnia e conforto all'anziano solo.

Inclusione lavorativa e prestazioni volontarie

L'Ambito Molfetta-Giovinazzo in tema di inclusione sociale e lavorativa ha sperimentato in forma pionieristica progetti ad hoc per evitare interventi di mero assistenzialismo e promuovere la partecipazione e la collaborazione dei beneficiari per piccole opere di manutenzione e/o vigilanza, pulizia di aree ed edifici pubblici. Attraverso i cosiddetti "Cantieri di Servizio" il Comune di Molfetta ha coinvolto 117 cittadini. Gli esiti sono stati ampiamente positivi: si è proceduto con successo ad opere di pitturazione panchine, cancelli di scuole, interventi sul decoro urbano, ausilio per lavoro amministrativo, piccole riparazioni. I beneficiari hanno firmato un Patto di Attivazione Sociale e sono stati adeguatamente formati e seguiti da personale comunale nell'esplicazione dei compiti loro assegnati.

Servizio Civico

Questo intervento, presente su entrambi i Comuni dell'Ambito, coinvolge persone in condizioni di disagio economico per prestazioni volontarie e flessibili di servizi di pubblico interesse come vigilanza nei pressi delle scuole o nelle aree pubbliche. Rivolto prioritariamente a coloro che sono privi di occupazione o che hanno perso il lavoro o che non siano più in età lavorativa al fine di fornire una risposta concreta alle esigenze dei cittadini di ricoprire un ruolo attivo nella società e per perseguire obiettivi di contrasto alla povertà e reinserimento sociale. Su Giovinazzo e Molfetta i cittadini coinvolti da questa misura sono rispettivamente 46 e 133.

Povertà educative e prevenzione

La sfera della povertà educativa completa il quadro del disagio delle fasce più deboli della popolazione. Diversi sono gli interventi che mirano a prevenire la devianza minorile, l'emarginazione sociale, le dipendenze e le conflittualità familiari. Innanzitutto si conferma un servizio imprescindibile l'assistenza domiciliare educativa rivolto ai minori che vivono in nuclei familiari portatori di bisogni complessi. Il servizio è di Ambito e riguarda ben 50 minori.

È da evidenziare il funzionamento delle équipes integrate e multiprofessionali (Servizio Sociale Professionale e Consultorio Familiare) che si occupano di affidamento familiare, adozione, lotta all'abuso e al maltrattamento su donne e bambini. Completa il quadro a favore dei minori, la presenza sull'Ambito (Comune di Molfetta) del Centro polivalente sociale per minori "Liberi Tutti" che accoglie 100 minori impegnati in attività laboratoriali, di studio e ricreative che favoriscono lo sviluppo psico-sociale degli stessi. Altre attività per minori vengono svolte anche dai Centri di Ascolto per le Famiglie presenti su entrambi i Comuni dell'Ambito dove si sperimenta con successo il coinvolgimento dei nuclei familiari in percorsi di sostegno alla genitorialità e mediazione familiare.

Si segnala, in merito a questo, il bisogno sempre più emergente di ampliare le aree di intervento dei Centri di ascolto per le Famiglie al tema delle patologie sociali e delle dipendenze, realizzando il raccordo tra famiglia – scuola – territorio. A tal proposito, occorre evidenziare che, nell'anno 2019, nel Comune di Molfetta è stato attivato il Servizio di "Psicologi nelle Scuole - promozione del benessere - infanzia – adolescenza e giovani". Il Progetto ha inteso realizzare attività formative tese alla promozione del benessere adolescenziale giovanile nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, attraverso figure professionali opportunamente individuate mediante manifestazione di interesse per attivare, all'interno delle scuole presenti sul territorio del Comune di Molfetta, attività di monitoraggio, prevenzione e promozione del benessere adolescenziale avvalendosi, per la formazione, del Dipartimento delle Scienze per la Formazione, Psicologia, Comunicazione dell'Università degli Studi di Bari. Gli psicologi che hanno affiancato le Scuole di Molfetta nell'anno 2019 sono stati 25. Un altro bisogno emergente, riguarda la necessità di sostegno post scolastico per alunni che necessitano di supporto nel loro percorso di studi. Il Comune di Molfetta, per far fronte a questo bisogno, con risorse proprie comunali, ha realizzato il Progetto denominato "Officine educative pomeridiane: Liberamente". Trattasi di un progetto rivolto a minori in età scolare del Comune di Molfetta a rischio di dispersione scolastica e di orientamento delle famiglie. Si tratta di attività di doposcuola

e laboratori pomeridiani rivolto a 60 minori frequentanti la scuola primaria di primo e secondo grado, di età compresa tra 6 e 16 anni.

Il Comune di Giovinazzo ha altresì in atto il nuovo progetto educativo del protocollo d'intesa tra Comune e rete scolastica approvato il 28 novembre 2019 con delibera di giunta n. 179: "L'educazione al centro: ridurre le disuguaglianze e affrontare la complessità del presente". La proposta formativa per una Rete scolastica interoperabile con l'ente locale ha dato vita a interventi tesi a contrastare la povertà educativa con la realizzazione di laboratori teatrali, laboratori musicali, attività sportive e progetto lettura destinati ad alunni di ogni classe e di ogni ordine scolastico. Gli interventi sono interamente finanziati da risorse di bilancio comunale.

Per quel che concerne l'universo scuola è, inoltre, da rilevare la centralità e imprescindibilità del servizio di assistenza specialistica per alunni con disabilità, gestito dall'Ambito e che conta ben 291 beneficiari. L'assistenza domiciliare per disabili favorisce invece attività di inclusione sociale anche ai disabili in età non più scolastica: sono 17 attualmente gli assistiti dell'Ambito.

Disagio Minorile

Nel campo della prevenzione e della lotta al disagio minorile, sono diversi i soggetti istituzionali coinvolti, sia per la natura dell'intervento (area socio-pedagogica di base, centri diurni, servizi sociali residenziali, servizi sanitari, servizi consultoriali, servizi scolastici e formativi, associazionismo culturale e ricreativo) sia per la titolarità della gestione (pubblica o privata). Le problematiche relative all'area della comunicazione e del coordinamento tra tutti i Servizi territoriali dell'Ambito fa aumentare l'esigenza di una verifica costante dei processi e dei risultati riguardanti la presa in carico.

La presa in carico di un minore dà l'avvio ad un complesso processo d'intervento che risulta molto diversificato da caso a caso, sia per la scelta del tipo di prestazione da erogare, sia per il tipo di figura professionale che interviene, sia per i tipi di servizi che andranno ad affiancare quelli dell'area socio-psico-pedagogica. Per i casi di Ambito analizzati, risulta particolarmente diffuso il lavoro inter-professionale, d'équipe, finalizzato all'attivazione di tutta la rete degli operatori e dei servizi, affinché la "diagnosi" delle situazioni problematiche dei minori possa essere quanto più possibile precoce.

Come mostrato dalla tabella sottostante, le soluzioni offerte dal nostro sistema integrato di interventi in favore di minori in condizione di disagio, hanno riguardato l'attivazione di processi di istituzionalizzazione, di Affidi familiari, di Servizi Educativi domiciliari (Home Maker), di promozione di ricorsi alle Autorità Giudiziarie, di raccordo con le Istituzioni Scolastiche, in modo costante rispetto ai dati riportati dalla precedente Relazione Sociale d'Ambito.

Si riporta la tabella seguente:

CONDIZIONE MINORILE MOLFETTA		CONDIZIONE MINORILE GIOVINAZZO	
Minori in Istituto	40	Minori in Istituto	11
Minori in Affido	21	Minori in Affido	3
Minori seguiti dal Servizio di Home Maker	30	Minori seguiti dal Servizio di Home Maker	20
Minori segnalati dalla Procura della Repubblica Minorile	12	Minori segnalati dalla Procura della Repubblica Minorile	8
Ricorsi Civili Tribunale per i Minorenni	33	Ricorsi Civili Tribunale per i Minorenni	38
Inadempienze	15	Inadempienze	2

Dipendenze patologiche

Gli assistiti dell'Ambito da parte del Servizio per le Dipendenze della ASL (SERD) sono così distribuiti: 93 persone tossicodipendenti da sostanze illegali; 60 dipendenti da alcool; 18 ludopatici; 16 casi complessi e 158 utenti a basso livello assistenziale. Dati che evidenziano chiaramente la necessità di potenziare gli interventi a favore di questa platea di cittadini in condizioni di disagio.

Disagio psichico

Gli assistiti dell'Ambito da parte del Dipartimento di Salute Mentale sono:

- Numero pazienti assistiti nell'anno 2019 presso il CSM Molfetta-Giovinazzo = 614 (di cui 401 uomini e 213 donne).

- Numero accoglienze nel 2019 (utenti giunti al CSM con richiesta di assistenza e/o di prestazione psichiatrica/psicologica) = 354 (di cui 246 uomini e 108 donne).

- Numero pazienti presi in carico nel 2019 (casi nuovi) = 65 (di cui 32 uomini e 33 donne).

L'età dei pazienti in carico è compresa prevalentemente nella fascia 25-55 anni. Circa l'80% delle diagnosi dei pazienti in carico sono rappresentate da disturbi mentali gravi, quali schizofrenia e disturbi psicotici, e disturbi affettivi maggiori (disturbo bipolare, depressione maggiore e/o cronica-ricidivante), in comorbidità o meno con altre patologie psichiatriche (per esempio: gravi disturbi di personalità, disturbi d'ansia, disturbi correlati a sostanze, ritardo mentale, ecc.). Il restante 20% delle diagnosi è rappresentato da disturbi ricadenti nell'area cosiddetta "nevrotica" (disturbi d'ansia, sindromi ansioso depressive, disturbi somatoformi, disturbi di personalità, ecc.) e da sindromi psico-organiche.

- Numero pazienti inseriti in strutture psichiatriche riabilitative (ex R.R. 7/2002) al 31/12/2019 = 81 (52 uomini e 29 donne, età compresa fra i 20 ei 60 anni) di cui 61 in strutture residenziali e 20 in strutture semi-residenziali.

- Numero pazienti inseriti in strutture socio-sanitarie (ex R.R. 4/2007 e s.m. i.) al 31/12/2019 = 40 (21 uomini e 19 donne).

- Numero interventi domiciliari eseguiti da operatori (tutte le figure professionali) del CSM Molfetta-Giovinazzo = 31.285(per le seguenti tipologie di prestazioni: visite specialistiche, somministrazione terapia farmacologica, colloqui con i familiari, attività psico-socio-riabilitative rivolte al paziente ed alla famiglia, interventi di rete, incontri con MMG, riunioni con Enti ed Istituzioni, gruppi di lavoro allargati su casi clinici, elaborazione verifica progetti terapeutico-riabilitativi presso strutture residenziali e semiresidenziali, accompagnamento pazienti per ricovero/dimissione da Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura, consulenze Pronto Soccorso / Reparti Ospedalieri, eco.).

- Numero prestazioni medico-legali (certificazione per porto d'armi, patente di guida, adozione nazionale e internazionale, INPS, eco.) = 35.

- Numero interventi emergenza/urgenza =137.

- Numero ricoveri in SPDC = 21 (di cui 12 TSO).

Nell'arco del 2019, il CSM ha realizzato diverse attività e progetti socio-riabilitativi di inserimento socio-lavorativo, di aggregazione sociale, orto sociale, calcio e biodanza.

I Comuni di Molfetta e Giovinazzo hanno inteso promuovere iniziative finalizzate alla realizzazione di Progetti mirati all'inclusione sociale di persone affette da disturbi psichici. Nell'anno 2019, in collaborazione con la Asl Ba – Centro di Salute Mentale e con il Centro per l'Impiego, sono stati realizzati n. 6 (4 per Molfetta e 2 per Giovinazzo) tirocini formativi presso le aziende e le cooperative sociali del territorio dichiaratisi disponibili.

Area penale

Quello della *lotta al crimine*, spesso associata all'intransigenza in materia di immigrazione e alla repressione del consumo di sostanze stupefacenti, insieme al tema del sovraffollamento penitenziario, è divenuto un argomento centrale del dibattito politico degli ultimi anni. La grave patologia del sistema penale del nostro Paese è causata dalla combinazione della lunga durata del procedimento che conduce alla sentenza definitiva alla leggerezza nell'applicazione del provvedimento della misura cautelare in carcere.

I dati riguardanti l'anno 2019, trasmessi dal Ministero della Giustizia – UEPE (Ufficio Esecuzioni Penali Esterne) per i Comuni di Molfetta e Giovinazzo, mostrano come il fenomeno delinquenziale non possa essere sottovalutato, soprattutto quando questi diventi la con-causa dello stato di povertà, emarginazione ed esclusione sociale di un intero nucleo familiare, magari portatore di altri bisogni complessi. Si riportano di seguito i dati trasmessi da Ministero della Giustizia, relativi all'anno 2019

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA-UEPE (Ufficio Esecuzioni Penali Esterne)			
TIPOLOGIA INCARICO	MOLFETTA	GIOVINAZZO	TOTALE AMBITO
AFFIDATI IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE	17	2	19
DETENUTI DOMICILIARI	32	7	39
SEMILIBERI	0	0	0
TOTALE MISURE ALTERNATIVE	19	9	58
INDAGINI PER LA MESSA ALLA PROVA	7	7	14
ESECUZIONE MESSA ALLA PROVA	7	2	9
OSSERVAZIONE SOGGETTI DETENUTI	12	2	14
OSSERVAZIONE SOGGETTI LIBERI	18	2	20
OSSERVAZIONE DETENUTI COMPETENZA ALTRI UEPE	3	3	6
LIBERI VIGILATI/LIBERI CONTROLLATI	11	1	12
ASSISTENZA POST PENITENZIARIA	0	0	0
LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ	3	2	5
INDAGINI PER MOTIVI VARI	12	3	15
TOTALE ALTRI INCARICHI	73	22	95
TOTALE GENERALE	122	31	153

*Si specifica che il UEPE considera anche più procedimenti per lo stesso utente.

2. Mappa locale del Sistema di offerta di Servizi socio-sanitari

2.1 L'incrocio tra domanda ed offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31/12/2019)

Il potenziamento ed il perfezionamento della ricerca sociale come strumento di analisi e pianificazione della programmazione sociale, offre l'occasione di disporre di una visione maggiormente chiara e strutturata dei bisogni sempre più complessi dei cittadini e delle risposte che il nostro sistema integrato di interventi e servizi socio-sanitari propone per prevenirli e risolverli.

I bisogni emergenti rilevati nella fase di primo accesso dai Segretariati Sociali dei Comuni dell'Ambito attengono prioritariamente all'area della povertà, all'area delle responsabilità familiari, all'area delle non autosufficienze di anziani e disabili, all'area immigrazione, all'area del maltrattamento e della violenza, all'area dell'informazione.

Ai fini del perfezionamento dell'incrocio tra i bisogni emersi e l'offerta dei servizi, in linea con gli indirizzi del IV Piano Regionale delle Politiche Sociali, i Comuni dell'Ambito Territoriale n. 1, con la programmazione della II Annualità, hanno inteso garantire la continuità, il potenziamento ed il consolidamento dei seguenti obiettivi di servizio, già attivi sul territorio e dei quali si è avuto un riscontro positivo da parte dei cittadini dei due Comuni dell'Ambito e la cui richiesta è in costante crescita.

In particolare, si sono rifinanziati gli obiettivi di servizio n. 2 (Centri di Ascolto per le Famiglie), 3 (Educativa Domiciliare per Minori) e 5 (Servizi a Ciclo Diurno per Minori), che verranno affidati a terzi con un'unica gara d'appalto con lo scopo di economizzare la spesa, avere un unico interlocutore, uniformità di interventi, una banca dati a disposizione dell'Ambito ed al contempo assolvere anche all'obiettivo di servizio n. 4 (Rete e Servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione).

L'intero importo dell'FNA 2019 e parte del FGSA 2019 e FNPS 2019 sono destinati a finanziare l'obiettivo di servizio n. 10 (Cure Domiciliari Integrate di I e II livello), che, data la costante richiesta e l'imponente necessità di garantire la domiciliarità in tutti i suoi livelli, sarà cofinanziato anche con risorse proprie comunali e risorse Asl.

Altro obiettivo di Servizio per il quale ogni anno c'è sempre maggior numero di richieste di ore di assistenza da erogare è il n. 13 (Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità), i cui finanziamenti sono per la maggior parte a carico delle risorse proprie Comunali e in favore del quale il Coordinamento Istituzionale ha ritenuto opportuno destinare parte del FNPS 2019 e del FGSA 2019.

Infine, il Servizio Sociale Professionale dei due Comuni dell'Ambito ha rilevato la crescente necessità, sui territori dei due Comuni, di interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche, pertanto, il Coordinamento Istituzionale ha inteso programmare una parte del FNPS 2019 per l'obiettivo di servizio n. 18 (Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche).

I Comuni dell'Ambito finanzieranno esclusivamente con risorse proprie l'obiettivo di servizio n. 1 (Asili Nido e altri Servizi socio-educativi per la prima infanzia), 21 (Altre strutture residenziali per disabili ed anziani) e dal 24 (Monitoraggio Telematico Anziani Fragili) al 48 (Contributi economici indiretti).

L'Ambito ha raggiunto i propri obiettivi specifici di intervento, tenendo conto delle priorità strategiche dettate dalla Regione (sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi; contrastare la povertà con percorsi di inclusione attiva; promuovere la cultura dell'accoglienza; sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori, promuovere l'integrazione socio – sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze; prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza) e delle esigenze del territorio, al fine di garantire il perseguimento di obiettivi di benessere sociale e offrire pari opportunità di accesso e fruizione dei servizi alla cittadinanza; servizi gestiti, per la maggior parte, in forma associata

2.1.1 I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

L'offerta relativa all'Area di intervento Minori dell'Ambito Molfetta-Giovinazzo riguarda sia l'area della socializzazione (Ludoteche, Centri polivalenti e Servizi educativi per il tempo libero), che quella della presa in carico più strutturata (Centri Diurni). Le strutture e i servizi la cui operatività interviene nei confronti dei minori e delle loro famiglie rappresentano un valido supporto ai Servizi territoriali nelle attività di programmazione e realizzazione di progettualità educative individualizzate.

Con riferimento alla rilevazione dei bisogni della popolazione minorile, in particolare della prima infanzia, i Comuni di Molfetta e Giovinazzo presentano oggi una conforme presenza/offerta di servizi, per cui si rileva il buon esito delle politiche che hanno promosso e sostenuto l'accesso da parte delle famiglie e l'ampliamento/potenziamento delle strutture già presenti sul territorio.

La volontà espressa dall'Ambito è andata proprio in questa direzione, facendo confluire diverse fonti di finanziamento in un'unica programmazione riconducibile a tale obiettivo di servizio: fondi PAC (Piani di Azione e Coesione), fondi per i Buoni di Servizio e finanziamenti comunali, tutti a sostegno della famiglia nella conciliazione dei tempi di lavoro/tempi di cura.

Nel Comune di Molfetta, gli interventi realizzati nell'area dei servizi della prima infanzia e la conciliazione dei tempi, consistono nell'acquisto di posti utenti in asilo nido, attraverso un sistema di convenzionamento con i gestori privati del territorio, ed il mantenimento del livello del Servizio anche in ampliamento dell'offerta pubblica già esistente.

Per entrambi i Comuni dell'Ambito, la domanda sul territorio di servizi per la prima infanzia è stata integrata dalla misura regionale "Buoni Servizio di Conciliazione per l'Infanzia e l'Adolescenza" che ha potenziato l'accesso dei nuclei familiari a strutture e servizi iscritti al catalogo dell'offerta. I buoni di servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza sono dei buoni economici spendibili dalle famiglie nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia e all'adolescenza, iscritte in un apposito catalogo telematico, per il pagamento delle rette di frequenza e quindi con lo scopo di sostenere la domanda di servizi qualificati che, altrimenti, sarebbero insostenibili per il costo delle rette stesse. L'obiettivo della Linea di Azione Buoni servizi di conciliazione per minori è quello di favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale dei servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza, per promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, nonché sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.

Per la realizzazione di tali interventi, si è prevista la copertura finanziaria, per un anno, conformemente alle risorse assegnate, attraverso il Piano di Azione e Coesione Infanzia.

2.1.2. I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva

Il welfare d'accesso viene indicato dalla Legge 328/00 come un livello essenziale del sistema integrato di interventi e servizi sociali (art. 22, comma 4), in quanto strettamente connesso all'esercizio dei diritti di cittadinanza e, in particolare, *alla possibilità concreta di primo contatto con la rete organizzata delle prestazioni sociali disponibili sul territorio*. Una delle attività significative del welfare di accesso e, quindi, di tutti i servizi di pronta accoglienza garantiti dall'Ambito, è sicuramente l'attività di counselling sociale, che si caratterizza per la riconosciuta centralità della dimensione dell'ascolto, dell'orientamento, dell'affiancamento, della guida relazionale, del supporto sociale e del coordinamento di rete.

Il Welfare di Accesso ha quattro funzioni specifiche: informazione, promozione, accompagnamento e osservatorio (raccolta e analisi dei dati sulla domanda).

Attualmente, nell'Ambito Territoriale dei Comuni di Molfetta e Giovinazzo, il Welfare di Accesso è così organizzato: **1. Segretariato Sociale; 2. Servizio Sociale Professionale; 3. Porta Unica di Accesso (P.U.A); 4. PIS (Pronto Intervento Sociale – in fase di realizzazione).**

Il **Segretariato Sociale** è un servizio rivolto a tutti i cittadini, che fornisce informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali, sia pubbliche che private, presenti sul territorio. Esso si concretizza come articolazione funzionale del Servizio Sociale Professionale ed orienta il cittadino verso lo stesso, quando il problema rilevato lo rende necessario. Il Segretariato Sociale svolge, dunque, le funzioni di:

- accoglienza ed analisi della domanda del cittadino/utente e decodifica del bisogno sociale;
- informazioni sull'offerta dei servizi e sulle procedure di accesso;
- orientamento e accompagnamento all'utilizzo dei servizi e delle risorse territoriali;
- segnalazione e trasmissione delle richieste ai servizi competenti e invio ai servizi sociali per la presa in carico;
- raccolta e monitoraggio dei dati sui problemi, sulla domanda, sulle risposte erogate;
- le ricerche sul grado di soddisfazione degli utenti;
- promozione di scambi e confronti con enti e organizzazioni di cittadini;

- integrazione tra i servizi e le risorse territoriali.

N° ACCESSO DI AMBITO:6.200

Il **Servizio Sociale professionale**, garantito da Assistenti Sociali professionisti, è un servizio essenziale, trasversale ai vari servizi specialistici, aperto ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini. Compatibilmente con la programmazione territoriale e della relativa disponibilità finanziaria, agisce per la prevenzione e la presa in carico con interventi immediati in tutte le situazioni di disagio, emarginazione ed esclusione sociale.

Nel 2019, i Comuni di Molfetta e di Giovinazzo presentano in organico n. 8 Assistenti Sociali (6 Molfetta e 2 Giovinazzo): con i fondi del Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusion e con il Fondo Povertà, si è inteso realizzare l'obiettivo di raggiungere il target regionale che prevede n. 1 Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti e, quindi, per i nostri due Comuni, n. 16 unità, ben 7 in più.

N° UTENTI IN CARICO DI AMBITO: 988

L'art. 3 del R.R. n. 4/2007 disciplina le modalità e gli strumenti per l'accesso unico al Sistema Integrato di interventi e Servizi Sociali, attraverso la definizione della **PUA** e dell'**UVM**.

La PUA, Porta Unica di Accesso, è il luogo dove ogni cittadino può rivolgersi per ottenere qualsiasi informazione relativa ai servizi e alle prestazioni del Distretto Socio-Sanitario Uno (Molfetta – Giovinazzo), alle modalità e ai tempi per la presa in carico.

La richiesta può essere di natura domiciliare, come l'attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata; di natura residenziale, come l'inserimento presso strutture come le RSA, RSSA anziani, RSSA disabili, Dopo di noi, Case per la Vita; di natura semiresidenziale, come la frequenza di Centri diurni socio-educativi e riabilitativi per disabili e Centri diurni per persone affette da demenza.

La richiesta viene presentata in PUA dall'interessato, da un familiare o da un tutore/curatore speciale, attraverso l'utilizzo di apposita modulistica, in collaborazione con il Medico di famiglia.

Al fine di definire le prestazioni socio-sanitarie da attivare in favore dell'assistito, presso il Distretto Socio-Sanitario Uno, è costituita l'Unità di valutazione Multidisciplinare (U.V.M.) che definisce collegialmente la appropriatezza dell'intervento e predispone il Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).

L'Ambito Molfetta – Giovinazzo ha due Porte Uniche di Accesso, una per ciascun Comune, aperte al pubblico due giorni a settimana. Di seguito, sono riportati i dati trasmessi dal Distretto Socio-Sanitario Uno sulla natura delle attività e delle prestazioni svolte dalle PUA dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo, al 31/12/2019.

ATTIVITÀ PUA	MOLFETTA	GIOVINAZZO	TOTALE AMBITO
NUMERO ACCESSI	ANNO 2018: 308	ANNO 2018:179	TOT. 2018: 487
	ANNO 2019: 620	ANNO 2019: 315	TOT. 2019: 657
ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA	ANNO 2018: 22	ANO 2018: 8	TOT. 2018: 30
	ANNO 2019: 32	ANNO 2019: 17	TOT. 2019: 49
RSA	ANNO 2018:14	ANNO 2018: 6	TOT. 2018: 20
	ANNO 2019: 20	ANNO 2019: 7	TOT. 2019: 27
RSSA ANZIANI	ANNO 2018: 19	ANNO 2018: 15	ANNO 2018: 34
	ANNO 2019: 31	ANNO 2019: 26	ANNO 2019: 57

RSSA DISABILI	ANNO 2018: 15 ANNO 2019: 34	ANNO 2018: 4 ANNO 2019: 6	ANNO 2018: 19 ANNO 2019: 36
DOPO DI NOI	ANNO 2018: 5 ANNO 2019: 5	ANNO 2018: 1 ANNO 2019: 1	ANNO 2018: 6 ANNO 2019: 1
CASA PER LA VITA	ANNO 2018: 4 ANNO 2019: 5	ANNO 2018: 1 ANNO 2019: 2	ANNO 2018: 5 ANNO 2019: 3
CENTRI DIURNI DIVERSAMENTE ABILI	ANNO 2018: 24 ANNO 2019: 41	ANNO 2018: 8 ANNO 2019: 7	ANNO 2018: 32 ANNO 2019: 48
CENTRI DIURNI ANZIANI	ANNO 2018: 14 ANNO 2019: 35	ANNO 2018: 19 ANNO 2019: 26	ANNO 2018: 33 ANNO 2019: 61

Occorre precisare che al numero di accesso corrisponde il numero dei cittadini che si è rivolto allo Sportello PUA anche al solo fine di avere informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi o per conoscere le risorse disponibili sul territorio che potrebbero risultare utili per affrontare esigenze personali e sanitarie proprie o dei propri familiari. In questi casi, infatti, non sempre si procede alla presa in carico del caso, attraverso l'attivazione di servizi e/o interventi domiciliari, diurni o residenziali, offrendo il personale PUA un esclusivo servizio di filtro e orientamento.

Dall'analisi dei dati a disposizione, risultano infatti, sul Comune di Molfetta n. 12 casi di richiesta di modulistica a cui non è seguita alcuna richiesta di attivazione, n. 9 casi di Richiesta di informazioni sul servizio SAD, n. 8 casi di invio all'Ufficio Protesi, n. 16 casi di informazioni sui Buoni di Servizio anziani e disabili, n. 3 casi di invio al Servizio Sociale Professionale, n. 4 decessi. Sul Comune di Giovinazzo, tra i dati di solo accesso, risultano n. 3 casi di richiesta di modulistica a cui non è seguita alcuna richiesta di attivazione, n. 1 caso di Richiesta di informazioni sul servizio SAD, n. 3 casi di invio all'Ufficio Protesi, n. 9 casi di informazioni sui Buoni di Servizio anziani e disabili, n. 1 caso di invio al Servizio Sociale Professionale, n. 1 decesso, n. 1 invio al Centro di Salute Mentale.

In entrambi i Comuni dell'Ambito, il Servizio di **Pronto Intervento Sociale** è preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali per le quali si richiedono interventi, decisioni e soluzioni immediate. Deve prevedere l'attivazione di interventi e servizi in rete, capaci di garantire tempestivamente un sostegno sociale ed una sistemazione alloggiativa, in attesa della presa in carico del singolo o del nucleo familiare da parte del Servizio Sociale professionale.

I risultati che il Servizio intende raggiungere sono:

- Inserimenti presso le Strutture di Pronta Accoglienza di persone vittime di abusi, maltrattamento e tratta;
- Repentino accordo con le strutture socio-sanitarie presenti sul territorio;
- Contrasto al fenomeno dell'emergenza abitativa attraverso: **1)** inserimenti di nuclei e adulti in difficoltà in strutture di pronta accoglienza e alloggi sociali (ad es.: artt. 76 e 77 del Reg. Reg. n. 04/2007); **2)** per il Comune di Molfetta, promozione e attivazione della misura dell'Affido Familiare attraverso l'ospitalità da parte di Associazioni, Cooperative Sociali oppure da parte di un nucleo familiare, in favore di una famiglia o di adulti soli in condizione di emergenza abitativa, a fronte di un contributo economico erogato dal Comune; **3)** per il Comune di Giovinazzo, interventi di accesso al Fondo per le emergenze abitative, appositamente istituito a valere sui Fondi del Bilancio comunale, per far fronte alle condizioni di urgenza alloggiativa.
- Mense sociali e fornitura pasti caldi agli indigenti.

In fase di attuazione, con le risorse del Fondo Povertà 2018/2020, l'esternalizzazione del Servizio di Pronto Intervento Sociale, con apposita procedura di gara.

N° inserimenti centri di pronta accoglienza: 7 nuclei Comune di Molfetta; 7 nuclei Comune di Giovinazzo.

N° pasti caldi: n. 17 Comune di Molfetta; n. 30 Comune di Giovinazzo;

N° contributi economici per emergenze abitative: n. 36 Comune di Molfetta; n. 11 Comune di Giovinazzo.

Per quanto riguarda l'area degli **interventi di inclusione attiva**, l'Ambito Molfetta-Giovinazzo, al fine di contrastare i rischi di marginalità sociale e povertà, nell'anno 2019, ha promosso prevalentemente progettualità finalizzate alla realizzazione di inserimenti di soggetti in condizioni di fragilità sociale e/o affetti da disturbi psichici, in percorsi socio-lavorativi, per cui sono state investite risorse su processi di inclusione sociale, quali opportunità di integrazione e di riscatto da condizioni di bisogno.

In particolare, sono state attivate le misure di contrasto alla povertà del REI e del RED e, da ultimo, del Reddito di Cittadinanza:

Il Reddito di Inclusione (REI), è una misura nazionale che si compone di due parti: un beneficio economico, erogato mensilmente dall'Inps attraverso una carta di pagamento elettronica (Carta REI) e un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà. Soddifatto il requisito per il beneficio economico, il progetto viene predisposto con il supporto dei Servizi Sociali del Comune che operano in rete con gli altri servizi territoriali (ad esempio Centri per l'Impiego, ASL, scuole, ecc.), nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit. Nel 2019, nei Comuni dell'Ambito, le domande REI sono state complessivamente 155.

Il Reddito di Dignità è una misura regionale di integrazione del reddito a cui possono accedere tutte le persone che si trovino in difficoltà economica e in condizioni di fragilità sociale tali da essere *al di sotto delle condizioni minime per una esistenza almeno accettabile*.

Il Red è uno strumento di contrasto alla povertà assoluta e, insieme, di supporto a un percorso più ampio di inclusione sociale e di accesso a nuove opportunità di inserimento socio-lavorativo.

In questo percorso individuale, l'aiuto economico, quale indennità per la partecipazione a un tirocinio o ad altro progetto di sussidiarietà, è di sicuro importante, ma è anche una delle componenti del patto di inclusione sociale attiva, insieme al supporto formativo e ai Servizi Sociali attivati in favore della persona o della famiglia, in relazione alle specifiche situazioni di bisogno. Nel 2019, nei Comuni dell'Ambito, le domande RED sono state complessivamente 35.

Il Reddito di Cittadinanza è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. Si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari. Il Reddito di cittadinanza è associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale. Come stabilito dal DL 4/2019, i cittadini hanno potuto richiederlo a partire dal 6 marzo 2019, obbligandosi a seguire un percorso personalizzato di inserimento lavorativo e di inclusione sociale. Il beneficio assume la denominazione di Pensione di cittadinanza se il nucleo familiare è composto esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni. Può essere concesso anche nei casi in cui il componente o i componenti del nucleo familiare di età pari o superiore a 67 anni convivano esclusivamente con una o più persone di età inferiore, in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza, come definite ai fini ISEE. Nel 2019, nei Comuni dell'Ambito, le domande RdC sono state complessivamente 1288.

Anche nel 2019, il Comune di Molfetta, in tema di inclusione sociale e lavorativa, ha proseguito l'attuazione dell'iniziativa denominata "**Cantieri di Servizio**" che ha coinvolto n. 117 cittadini. Gli esiti sono stati ampiamente positivi: si è proceduto con successo ad opere di pitturazione panchine, cancelli di scuole, interventi sul decoro urbano, ausilio per lavoro amministrativo, piccole riparazioni. I beneficiari hanno firmato un Patto di Attivazione Sociale e sono stati adeguatamente formati e seguiti da personale comunale nell'esplicazione dei compiti loro assegnati. Con le stesse finalità di reinserimento sociale e contrasto alla povertà, entrambi i Comuni, a valere su risorse del proprio Bilancio, hanno attivato il **Servizio Civico**, coinvolgendo n. 133 persone per il Comune di Molfetta e n. 46 persone per il Comune di Giovinazzo. Infine, un altro intervento di inclusione attiva, riguarda l'avvio dei **tirocini formativi in favore di persone affette da disturbi psichici**. Nel 2019, in stretta collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale e con il Centro per l'Impiego sono stati realizzati n. 6 tirocini, 4 per il Comune di Molfetta e 2 per il Comune di Giovinazzo, presso le aziende e le cooperative del territorio che hanno aderito al Progetto.

2.1.3. I servizi per il sostegno della genitorialità e di tutela dei minori

Accanto alle misure tese a favorire la conciliazione dei tempi vita-lavoro e la condivisione di responsabilità tra l'uomo e la donna, è stata promossa e sostenuta la creazione di servizi a supporto delle responsabilità genitoriali, della relazione genitori-figli, della tutela dei diritti dei minori.

Per quest'area di intervento, da una parte si sono consolidate le attività dei **centri diurni, dei Centri di ascolto per le Famiglie e dell'Assistenza Educativa Domiciliare**, al fine di prevenire le situazioni di allontanamento dal nucleo familiare e tutelare il diritto del minore ad avere una famiglia; dall'altra, quando l'interesse superiore del minore impone di collocarlo in ambiente comunitario o in affido presso un'altra famiglia, vi è stata la necessità di qualificare e potenziare i **servizi comunitari a carattere residenziale**, nonché proseguire le attività dell'**equipe affido/adozioni**.

Nel Comune di Molfetta sono funzionanti n. 2 **Centri diurni socio-educativi per minori** di età compresa tra i 6 e i 18 anni, uno di Ambito e l'altro finanziato con risorse proprie del Comune di Molfetta, servizi atti a prevenire fenomeni di marginalità e di devianza minorile, nonché a promuovere processi di socializzazione, formazione, culturali, educativo-ricreativi e di rete con le scuole e con le altre agenzie socio-educative del territorio. I minori frequentanti i centri diurni del Comune di Molfetta sono 100. Nel 2019, il Comune di Molfetta e Giovinazzo hanno effettuato, rispettivamente, n. 6 e n. 4 invii a Centri diurni socio-educativi per minori presenti sul proprio territorio avvalendosi anche della compartecipazione della famiglia al pagamento della retta attraverso la misura dei Buoni di Servizio regionali.

I **Centri di Ascolto Comunali per le Famiglie**, funzionanti uno in ognuno dei due Comuni, per la realizzazione del servizio, si avvalgono di un'equipe multiprofessionale composta da Assistenti Sociali, Psicologi, Animatori, Mediatori culturali, Esperti per i vari laboratori (cuoco, informatico, ecc..).

Realizzano interventi e attività volti al sostegno della genitorialità e alla promozione del benessere del nucleo familiare, alla prevenzione di disagi relazionali e dell'isolamento sociale, in una logica di rete e di potenziamento dei servizi esistenti sul territorio. I numeri di nuovi iscritti presso i Centri di Ascolto per le Famiglie, al 31/12/2019, sono n. 49 per Molfetta e n. 72 per Giovinazzo.

Il **Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare** in favore di minori e famiglie in difficoltà, ha come obiettivo quello di sostenere la funzione educativa genitoriale, di assicurare forme di sostegno e di recupero scolastico, di prevenzione del disagio minorile, di fruizione delle risorse del territorio, di aiuto nel disbrigo di pratiche amministrative e nel governo della casa. Si tratta di favorire la permanenza dei minori del loro ambiente di vita e di prevenire e/o ridurre forme di istituzionalizzazione attraverso una serie di prestazioni socio-assistenziali e progetti socio-educativi di intervento in favore dell'intero nucleo familiare. I minori seguiti dal Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa sono n. 30 per il Comune di Molfetta e n. 20 per il Comune di Giovinazzo.

La **comunità familiare** è una struttura educativa residenziale destinata alla convivenza stabile di un piccolo gruppo di minori con adulti che assumono le funzioni genitoriali. L'inserimento in una comunità di tipo familiare o di tipo educativo è una misura di tutela a cui ricorrere solo laddove non sia possibile, o non sia conveniente in considerazione dello specifico interesse del minore, disporre un affidamento familiare. Il presupposto per procedere all'inserimento in comunità di un minore è la temporanea difficoltà della famiglia di origine a prendersene cura, assicurando processi di crescita e di sviluppo armonico del minore stesso. Nel 2019, gli inserimenti in comunità di minori sono stati: n. 40 per il Comune di Molfetta e n. 11 per il Comune di Giovinazzo.

L'**affido familiare** è un intervento che si prefigge di garantire al minore, la cui famiglia si trovi nella temporanea incapacità o impossibilità di prendersi cura di lui, le cure e gli affetti necessari, all'interno di un altro contesto familiare che assicuri processi di crescita e di sviluppo armonico del minore stesso.

L'affido presuppone la possibilità di recupero della famiglia di origine del minore, in modo da consentirgli il rientro a casa una volta risolta la situazione che ne ha provocato l'allontanamento. Nel Comune di Molfetta, nel 2019, gli affidi familiari sono stati 21; nel Comune di Giovinazzo 3.

Infine, tra i servizi per il sostegno della genitorialità e di tutela dei minori, nell'Ambito Molfetta-Giovinazzo sono funzionanti le **equipe integrate** e multiprofessionali (Servizio Sociale Professionale comunale e Consultori Familiari), due in ognuno dei due Comuni, dedicate una, all'affido familiare ed all'adozione e l'altra, alla lotta all'abuso e al maltrattamento su donne e bambini.

2.1.4. I servizi e le strutture per l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze.

Nel 2019, l'offerta di strutture e servizi a valenza socio-assistenziale e sociosanitaria dell'Ambito Molfetta-Giovinazzo nell'area delle non autosufficienze è cresciuta in termini qualitativi.

Recependo le direttive regionali, la programmazione dei due Comuni ha inteso promuovere l'ulteriore sviluppo del complessivo sistema di presa in carico integrata, mediante il consolidamento delle prassi positive avviate e attraverso al realizzazione dei seguenti servizi:

- **Servizio di Assistenza Domiciliare in favore di persone Anziane (SAD):** i destinatari del Servizio sono persone anziane ultrasessantacinquenni non autosufficienti, a rischio di emarginazione e fragilità sociale, che vivono sole o con famiglie non in grado di assicurare loro l'assistenza per la cura della casa, l'igiene della persona e degli ambienti di vita. Per lo sviluppo delle cure domiciliari, l'Ambito ha destinato le risorse finanziarie FNA (Fondo nazionali Non Autosufficienze). Nel 2019, nel Comune di Molfetta, il servizio SAD è stato attivato in favore di n. 58 anziani. Per il Comune di Giovinazzo, nel 2019, la domanda di attivazione del Servizio è stata soddisfatta in favore di n. 20 anziani. Occorre precisare che nell'anno 2019 i comuni dell'Ambito, grazie all'incremento delle ore destinate al SAD, sono riusciti a prendere in carico tutte le istanze pervenute e a garantire il Servizio a tutti gli anziani che ne hanno fatto richiesta.
- **Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI):** è rivolto a cittadini in condizione di disabilità fisica, psichica e sensoriale, finalizzato a - favorire l'autonomia della persona, la vita di relazione e la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale anche in situazioni di disagio; - tutelare la salute psico-fisica sia in senso preventivo che di recupero; assicurare il mantenimento delle residue capacità funzionali e della vita di relazione; - ridurre il ricorso alla ospedalizzazione impropria evitando il ricovero in strutture residenziali; - prevenire e contrastare i processi di emarginazione sociale e le condizioni di solitudine e di bisogno, migliorando la qualità della vita; - sostenere la capacità di auto-cura dell'individuo e della famiglia, trasmettendo loro eventuali competenze utili per una autonomia di intervento. Caratteristica del Servizio è l'unitarietà dell'intervento che assicura prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata e secondo Piani Assistenziali Individualizzati (PAI), elaborati dall'Unità di Valutazione Multidimensionale presso il Distretto Socio-Sanitario Uno. Finanziato con le risorse finanziarie FNA, nel 2019, sono state attivate n. 17 ADI per il Comune di Molfetta e n. 11 ADI per il Comune di Giovinazzo.
- **Servizio di Assistenza Domiciliare in favore di persone disabili (ADH):** è rivolto a minori e adulti in condizione di non autosufficienza o affetti da gravi patologie invalidanti ai sensi della L. 104/92, con evidenti limitazioni dell'autonomia personale e conseguente riduzione della qualità della vita. Il servizio svolto sul territorio offre diverse tipologie d'interventi, effettuati prevalentemente presso il domicilio delle persone e delle loro famiglie o presso i luoghi di integrazione sociale o terapeutici, che saranno individuati in caso di minori nel P.E.I. (Progetto Educativo Individualizzato), o nel P.A.I. (Piano Assistenziale Individualizzato) per gli adulti. Il Servizio ADH ha come obiettivo principale il benessere dei nuclei familiari e del disabile al loro interno, individuando percorsi e opportunità mirate al miglioramento della qualità della vita. Le prestazioni offerte hanno lo scopo di favorire il recupero ed il mantenimento dell'autonomia personale, il mantenimento della persona disabile nel suo naturale ambiente di vita e di relazione, in condizione di massima autonomia, nel rispetto delle diversità e delle caratteristiche individuali. Il Servizio è finanziato con il Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA): nel 2019, sono state attivate n. 9 ADH per il Comune di Molfetta e n. 8 ADH per il Comune di Giovinazzo.

L'ammissione ai servizi socio – sanitari è avvenuta sempre attraverso le attività di valutazione e di filtro svolte dalla Porta Unica d'Accesso che, nel 2019, oltre ai servizi domiciliari SAD, ADI e ADH ha accolto richieste di inserimenti di utenti c/o strutture residenziali (**RSA, RSSA Anziani, RSSA disabili, Dopo di noi, Case per la Vita**) o semiresidenziali (**Centri diurni socio-educativi e riabilitativi per disabili; Centri diurni per persone affette da demenza**), secondo i dati riportati nel precedente paragrafo 2.1.2.

Per i cittadini in comprovate condizioni di povertà tali da non consentire loro di far fronte al pagamento delle rette di ricovero di strutture residenziali, entrambi i Comuni dell'Ambito hanno provveduto, con fondi comunali, alla compartecipazione della diaria giornaliera di degenza.

Per le rette di frequenza ai Centri diurni, grazie alla misura *“Buoni servizio per l’accesso ai Centri Diurni e ai Servizi Domiciliari per anziani e persone con disabilità”*, che concorre al pagamento delle rette stesse, nel 2019, si è registrato un abbattimento dei costi per i Comuni relativamente alla quota sociale.

- **Servizio di Assistenza Specialistica** nelle scuole: è rivolto agli alunni diversamente abili a cui il servizio pubblico territoriale preposto (Servizio Neuro Psichiatria Infanzia Adolescenza) ha certificato una disabilità tale da necessitare di un intervento educativo scolastico. Il documento che riporta questa indicazione è la diagnosi funzionale. Il Servizio di Assistenza Specialistica vuole garantire il diritto allo studio agli alunni diversamente abili, agevolarne la frequenza e la permanenza nell'ambito scolastico, facilitarne l'inserimento e la partecipazione attiva alle attività didattiche, supportandoli al raggiungimento degli obiettivi di integrazione e autonomia personale, in attuazione dei programmi educativi concordati dagli insegnanti, in collaborazione con i servizi socio-sanitari territoriali. Finanziato con fondi dei Comuni, come forma di cofinanziamento comunale, nel 2019, il Servizio è stato garantito per n. 147 alunni per Molfetta e n. 44 alunni per Giovinazzo.
- **Servizio di Trasporto Disabili:** è finalizzato a garantire la continuità e la fruibilità delle prestazioni riabilitative ambulatoriali e semiresidenziali dei disabili sottoposti a trattamenti riabilitativi. I Comuni, nei limiti delle proprie risorse, concorrono insieme all’utente in condizione di bisogno economico (in base al modello ISEE) alla copertura degli oneri economici derivanti dall’organizzazione ed erogazione del servizio di trasporto, in misura non superiore al 60% del costo medesimo, restando a carico della ASL la quota del 40% .
- **Servizio Trasporto Scolastico Alunni disabili:** è svolto sul territorio di entrambi i Comuni dell’Ambito in favore di alunni con disabilità frequentanti gli Istituti Secondari di I grado, di concerto con la Città Metropolitana di Bari che garantisce lo stesso Servizio per gli studenti disabili degli Istituti Scolastici secondari di II grado.
- **Progetti di Vita Indipendente (Pro.V.I.):** si tratta di una misura regionale che si rivolge a persone con disabilità (disabilità motoria, psichica e sensoriale riconosciuta ai sensi dell'art.3 comma 3 della L. 104/92) tra i 16 e i 64 anni che, a prescindere dal livello di autosufficienza, presentino elevate potenzialità di autonomia e autodeterminazione nella volontà di realizzare un proprio progetto di Vita Indipendente. Nello specifico, il PROVI intende realizzare progetti di vita indipendente orientati al completamento del percorso di studi, alla formazione professionale per l'inserimento socio-lavorativo, alla valorizzazione delle capacità funzionali nel contesto lavorativo. Nel 2019, sono stati attivati n. 1 Pro.V.I. sul Comune di Molfetta e n. 2 e Pro.V.I. sul Comune di Giovinazzo.

Il quadro dell’analisi sui servizi per persone anziane e con disabilità si conclude con la descrizione dei dati sul servizio di **Teleassistenza e Telesoccorso**, affidato a livello d’Ambito ad una Cooperativa Sociale iscritta al Registro Regionale e finanziato con risorse specifiche dei singoli bilanci comunali. Nel corso del 2019, sono state prese in carico n. 50 istanze, con la fornitura di *“un orologio amico”* a n. 33 anziani nel Comune di Molfetta e n. 17 nel Comune di Giovinazzo.

2.1.5. I Servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori.

Ormai da tempo, l’Ambito Molfetta–Giovinazzo ha rafforzato il suo impegno a livello istituzionale e sociale sul fronte della prevenzione della violenza di genere, con un piano di intervento organico e ad ampio spettro finalizzato all’elaborazione e alla pianificazione di nuove progettualità volte a migliorare il livello e l’efficacia dei servizi già in atto sul nostro territorio.

A tal proposito, è stata sottoscritta una Convenzione con il Centro Antiviolenza *“Riscoprirsi”* la cui attività è rivolta a:

- donne italiane e straniere adulte o minori, con o senza figli/e vittime di violenza fisica, psicologica, sessuale, stalking, abusi e maltrattamenti intra o extra familiari o con problematiche legate a forme di discriminazione di genere;
- minori vittime e/o testimoni di violenza assistita per i quali il progetto si fa carico di riqualificare la genitorialità materna per ricomporre efficacemente la diade madre-figlio.

Il CAV *“Riscoprirsi”*, in rete con i Servizi Sociali, sanitari e territoriali impegnati per prevenire, contrastare e vincere la violenza di genere, opera quale struttura di raccordo deputata alla realizzazione e supervisione delle azioni di:

- Prevenzione e sensibilizzazione della cittadinanza;

- Monitoraggio del fenomeno della violenza di genere nei Comuni dell’Ambito;
- Attivazione di strutture di pronta accoglienza di donne e minori vittime di violenza di genere;
- Sperimentazione di percorsi innovativi e di azioni mirate all’inserimento socio-lavorativo delle donne vittime di violenza;
- Monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati.

Tra i Servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori, i Comuni dell’Ambito hanno continuato ad intensificare le azioni di sensibilizzazione sulla tematica attraverso la presenza di équipes dedicate alla lotta, all’abuso e al maltrattamento di donne e bambini, istituite con la presenza di figure professionali dei Consultori Familiari, del Servizio Sociale Professionale Comunale, nonché di ulteriori figure specialistiche messe a disposizione dal Distretto Socio-Sanitario Uno (ginecologo, neuropsichiatria infantile, medico della medicina legale, ecc.).

Inoltre, nel 2019, il Comune di Molfetta ha affidato con gara di appalto la gestione del CAV denominato “Annamaria Bufi” all’Associazione Pandora a cui si sono rivolte n. 33 donne ed è stata effettuata la presa in carico per n. 22 donne, con n. 3 collocamenti in casa rifugio.

2.1.6. Azioni di sistema e governance.

Per “governance” si intende l’insieme dei principi, delle regole e delle procedure che riguardano la gestione e il governo di una società, di un’istituzione, di un fenomeno collettivo e si esplica, oggi, attraverso il coordinamento politico e tecnico-organizzativo, il sistema di regole adottato, le modalità e gli strumenti per l’integrazione professionale, le mappe del capitale sociale impegnato e utilizzato, le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio (Terzo settore, Volontariato, Associazioni di promozione sociale, ecc.). È un intervento mirato, coordinato ed operato da più attori, sia governativi che non governativi. Essa è parte della programmazione negoziata tipica di paesi democratici ed industrializzati nei quali la cooperazione coattiva fra i diversi soggetti ha portato ad importanti risultati al livello regionale e nazionale. Le politiche di governance rappresentano oggi il punto di snodo della cooperazione fra i diversi attori economici, giuridici e governativi.

La “governance” alla base del Piano Sociale di Zona richiede la collaborazione e la partecipazione sia dei soggetti istituzionali che del privato sociale alle diverse fasi di costruzione della rete locale dei servizi. L’attuale sistema di welfare deve configurarsi come un sistema di responsabilità condivise nel quale diviene determinante l’intervento dei diversi attori istituzionali.

In attuazione dei principi di governance, come strumento giuridico funzionale ad una gestione efficiente ed efficace, i Comuni di Molfetta e di Giovinazzo hanno adottato lo strumento della *convenzione* per la realizzazione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali, con risultati ed esiti positivi rispetto agli obiettivi di seguito indicati:

- eliminare la frammentazione dei servizi e degli interventi sul territorio dell’Ambito;
- razionalizzare l’offerta rispetto alla domanda espressa;
- rispondere adeguatamente alle esigenze di economicità, efficacia ed efficienza dell’azione amministrativa;
- consolidare elementi di integrazione e crescita professionale, a livello di Ambito, degli operatori.

Lo strumento della convenzione impone ai Comuni aderenti un dovere “circolare” di informazioni, secondo uno scambio continuativo ed improntato a criteri di tempestività e certezza ed un’organizzazione interna della propria struttura che assicuri omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali dei due Comuni dell’Ambito. La convenzione, altresì, disciplina le competenze del Coordinamento Istituzionale e dell’Ufficio di Piano.

Il Coordinamento Istituzionale è l’organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei Comuni dell’Ambito Territoriale. I suoi compiti sono:

- programmare i Servizi e gli Interventi Sociali del Piano di Zona;
- definire le modalità di gestione e le forme organizzative per il funzionamento dell’Ambito;
- stabilire forme di collaborazione con il Distretto Sanitario finalizzate all’integrazione sociosanitaria;
- coordinare la programmazione e favorire la partecipazione del partenariato economico e sociale;
- approvare i monitoraggi sugli stati di attuazione e le rendicontazioni finanziarie del Piano Sociale di Zona.

L'Ufficio di Piano rappresenta la struttura tecnico-gestionale a supporto della programmazione di Ambito e dell'attuazione del Piano Sociale di Zona. All'UdP sono attribuite funzioni di programmazione e progettazione sociale, funzioni di gestione tecnica ed amministrativa e funzioni contabili e finanziarie che si esplicano attraverso la realizzazione dei seguenti compiti:

- predisporre il percorso di programmazione;
- predisporre i protocolli d'intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali e con gli altri attori coinvolti nella programmazione del Piano di Zona;
- provvedere all'attivazione e al coordinamento del tavolo di concertazione territoriale dei soggetti sociali e istituzionali;
- definire gli obiettivi strategici e le priorità del Piano di Zona a livello distrettuale;
- elaborare e redigere il Piano di Zona;
- predisporre gli atti per la ripartizione delle risorse del "fondo sociale di Ambito", rispetto alle scelte programmatiche contenute nel Piano di Zona.

Un elemento di forza è costituito dal collegamento operativo tra l'Ufficio di Piano ed il Coordinamento Istituzionale, indispensabile per assicurare l'efficacia dell'azione amministrativa, nonché della organizzazione e della gestione della fase concertativa. Anche l'integrazione socio-sanitaria è stata potenziata attraverso un ottimale funzionamento della PUA e dell'UVM e attraverso intese istituzionali e prassi organizzative ormai consolidate che, oggi, si sostanziano in valutazioni integrate e progettazioni personalizzate.

Attraverso lo strumento della *concertazione*, viene promossa e realizzata la partecipazione dei soggetti istituzionali e del privato sociale in un'ampia azione di co-progettazione, caratterizzata dall'alta qualità e dalla costruttività del confronto. A tal fine, anche il momento della presentazione della Relazione Sociale dell'Ambito rappresenta di certo un'importante occasione di verifica pubblica dello stato di avanzamento e di attuazione del Piano Sociale di Zona.

In conclusione, il sistema di welfare locale cresce solo nella misura in cui si rafforza la cooperazione tra le istituzioni pubbliche, i Comuni, la ASL, le agenzie di formazione, le scuole, i Caf, i Centri per l'impiego, il Tribunale per i Minorenni, il Centro per la Giustizia minorile, l'Amministrazione penitenziaria, nell'ottica della realizzazione dei diritti di cittadinanza.

2.2 Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona

Per azioni trasversali si intendono tutte quelle azioni e programmi di natura nazionale e/o regionale che si collocano trasversalmente a quelli che sono gli obiettivi del Piano Sociale di Zona. I programmi e le azioni che hanno caratterizzato la prima annualità del Piano Sociale di Zona 2018/2020 sono di seguito elencati.

Il Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani non autosufficienti (PNSCIA) ha fornito ulteriori risorse agli Ambiti territoriali quali responsabili dell'erogazione dei servizi di cura sul territorio. L'obiettivo ha riguardato il potenziamento dell'offerta dei servizi all'Infanzia (0-3 anni), anche attraverso il sostegno alle strutture/servizi a titolarità pubblica (prolungamento orario – apertura straordinaria) degli Asili Nido del Comune di Molfetta, e agli Anziani non autosufficienti mirando alla riduzione del divario rispetto ad altre aree del Paese. In particolare, grazie ai **"buoni servizio di conciliazione infanzia"**, le strutture iscritte sul catalogo telematico hanno avuto il merito di potenziare e qualificare l'offerta dei servizi a supporto della genitorialità responsabile, della relazione genitori-figli e della conciliazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro. La misura ha sicuramente rappresentato una duplice opportunità sia per le famiglie, attraverso l'abbattimento del costo delle rette, sia per le strutture, che hanno visto condizioni favorevoli per una loro implementazione.

Anche attraverso i **"buoni di conciliazione in favore di anziani/disabili"**, nel 2019, si sono registrate numerose iscrizioni da parte di Centri Diurni per disabili e per anziani al catalogo telematico, con un successivo aumento del numero delle famiglie che vi hanno fatto accesso grazie alla riduzione dei costi di frequenza garantita da questa misura.

Tra le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona, si ricorda anche la misura regionale **Pro.Vi.**, di cui al paragrafo 2.1.4. che, rispetto allo scorso anno, ha visto partecipi 3 beneficiari.

Anche nell'anno 2019, è stato pubblicato nei due Comuni dell'Ambito l'Avviso per l'accesso alle misure di cui al comma 3 della L.R. n. 40/2015, riguardanti la fruizione delle **detrazioni all'addizionale regionale IRPEF** per carichi di famiglia. Si tratta di agevolazioni dirette a famiglie con più di tre figli a carico, che non possano

fruire, per il livello di reddito, delle detrazioni all'addizionale regionale all'IRPEF. Ne hanno usufruito n. 15 sul Comune di Molfetta e n. 6.

Non bisogna dimenticare l'importante iniziativa per la lotta agli SPRECHI ALIMENTARI: con A.D. n. 623 del 10/10/2018 è stato approvato l'Avviso rivolto agli Ambiti Territoriali per la presentazione di progetti, finalizzati al "riutilizzo delle eccedenze", così come da Legge Regionale n. 13/2017. L'Ambito di Molfetta-Giovinazzo ha presentato il progetto denominato "Non si butta via nulla", dichiarato vincitore nell'anno 2019 ed ammesso a finanziamento per un importo di € 50.000,00 per la realizzazione, nell'arco temporale di n. 18 mesi, di azioni con le quali affrontare il tema dell'eccedenza e dello spreco alimentare e farmaceutico, allo scopo di trasformare le eccedenze in risorse per la riduzione della povertà alimentare.

Inoltre, con Legge Regionale n. 45/2017 "Interventi di sostegno dei coniugi separati o divorziati che versano in precarie condizioni di disagio economico", la Regione Puglia ha provveduto a liquidare ai Comuni dell'Ambito le somme necessarie all'ospitalità dei genitori separati, in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 della predetta Legge, presso le strutture per l'accoglienza abitativa a carattere comunitario (artt. 76-77-81 ter, cohousing sociale).

Il Decreto Legislativo n. 147 del 15/09/2017 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà", all'art. 14, comma 1, ha disposto per tutti gli Ambiti territoriali la predisposizione di un **Piano di contrasto alla Povertà**, su base regionale. Il riparto delle somme del **Fondo Povertà** (approvato con decreto ministeriale del 18/05/2018) ha assegnato alla Puglia la quota di 24.681.800,00 euro e, nello specifico, all'Ambito di Molfetta-Giovinazzo la quota di € 468.254,75 con cui, entro il 2020, dovranno realizzarsi le successive priorità di intervento:

- a) potenziamento attività dei Centri di Ascolto per le Famiglie, con ampliamento delle competenze all'area delle patologie sociali e delle dipendenze, realizzando il raccordo tra famiglia-scuola-territorio attraverso l'attivazione di uno sportello di sostegno psicologico nelle scuole (€ 24.000);
- b) potenziamento del Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare ADE (€ 39.254,75)
- c) istituzione del Pronto Intervento Sociale (€ 256.000,00);
- d) potenziamento dei Punti di accesso (€50.000,00);
- e) assunzione di n. 3 Assistenti Sociali (€99.000,00).

Ancora in fase di realizzazione le lettere d) ed e).

Nel 2019, sono state dunque implementate tutte le attività di pianificazione, progettazione e realizzazione dell'atto di programmazione per l'attuazione del Piano Regionale per il contrasto alla povertà 2018/2020.

Il **Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014/2020**, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, ha destinato ingenti risorse finanziarie agli Ambiti territoriali al fine di definire i livelli minimi di alcune prestazioni sociali, affinché esse siano garantite in modo uniforme in tutte le Regioni italiane superando casi di disomogeneità territoriale. In particolare, in base a quanto previsto dall'Avviso n. 03/2016, nel 2019, l'Ambito Molfetta-Giovinazzo ha proceduto all'attuazione della proposta progettuale tesa a soddisfare le tre azioni ammissibili: a) Rafforzamento dei Servizi Sociali (attraverso l'assunzione di Assistenti Sociali e di personale amministrativo); b) Interventi Socio-Educativi e di attivazione lavorativa rivolti ai beneficiari delle misure di sostegno al reddito nazionali e regionali (tirocini di inclusione sociale); c) Promozione di accordi di collaborazione di rete.

Anche nel 2019, i due Comuni dell'Ambito hanno dato seguito al Progetto "**SPRAR**" che, nell'ambito del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, offre misure di assistenza e di protezione al singolo beneficiario e, attraverso l'elaborazione di progetti personalizzati, ne favorisce il percorso di integrazione sociale e l'acquisizione di una ritrovata autonomia.

Il progetto è realizzato dai Comuni in stretta collaborazione con l'Ente attuatore, appartenente al privato sociale. In particolare, il Comune di Giovinazzo, con l'ARCI Comitato Territoriale di Bari, nell'anno 2019, ha proseguito gli interventi di accoglienza, integrazione e tutela dei richiedenti asilo e rifugiati.

I servizi di accoglienza integrata sono disponibili in favore di n. 15 beneficiari.

Il Comune di Molfetta, nell'anno 2019, ha inteso ampliare il progetto SPRAR, passando dall'accoglienza di n. 25 a n. 198 rifugiati e richiedenti asilo di tipo ordinario, ovvero senza problematiche di tipo sanitario, grazie a nuovi Finanziamenti del Ministero dell'Interno ed attraverso la gestione congiunta del Progetto SPRAR con la Cooperativa Sociale "Oasi" di Trani, con il Consorzio Metropolis e con la Cooperativa Sociale Innotec, vincitori di bando pubblico.

2.3 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito territoriale dei servizi autorizzati.

Il sistema di offerta e la complessiva rete territoriale presente e operante sul territorio dell'Ambito conferma un mix pubblico – privato abbastanza articolato e vario sia per natura giuridica che per compiti e funzioni. A questo proposito si confermano, con i dovuti aggiornamenti, alcune tabelle sinottiche già inserite nelle precedenti relazioni, al fine di riportare l'offerta di un'istantanea delle istituzioni, dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari, delle strutture residenziali e semiresidenziali, dei servizi educativi che attualmente operano e agiscono nei comuni dell'Ambito:

Aree di Welfare	Denominazione servizi	Tipologia del servizio e/o gestore (art. del Reg. Reg. n. 4/2007)	Ente titolare e/o gestore	Natura	Comune sede legale dell'ente	Indirizzo	Dimensione territoriale
WELFARE ACCESSO	Servizio di segretariato sociale	Art. 83	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via Carnicella	Ambito
	Servizio di segretariato sociale	Art. 83	Comune di Giovinazzo	Pubblica	Giovinazzo	Piazza Vittorio Emanuele II, 64	Ambito
	Servizio Sociale Professionale	Art. 86	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via Carnicella	Ambito
	Servizio Sociale Professionale	Art. 86	Comune di Giovinazzo	Pubblica	Giovinazzo	Piazza Vittorio Emanuele II, 64	Ambito
SERVIZI DOMICILIARI	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani e Disabili (SAD)	Art. 87	Coop. Shalom	Pubblica	Molfetta Giovinazzo	Via P.Poli 5/A Molfetta	Ambito
	Servizio di Assistenza Domiciliare per Minori (ADE)	Art. 87	Coop. Shalom	Pubblica	Molfetta Giovinazzo	Via P.Poli 5/A Molfetta	Ambito
	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani (SAD)	Art. 87	Coop. Sviluppo e Salute	Privata	Molfetta	Via Pappalepore, 26	Comune
	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani e Disabili (SAD)	Art. 87	Coop. Shalom	Privata	Molfetta	Via Alba, 2/24	Comune
	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Art. 88	Coop. Shalom	Pubblica	Molfetta Giovinazzo	Via P.Poli 5/A Molfetta	Ambito
	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Art. 88	Coop. Metropolis	Privata	Molfetta	Via Spadolini, 52	Comune

	Assistenza Domiciliare Integrata	Art. 88	Società Cooperativa Sociale Progetto Assistenza	Privata	Molfetta	L.doAzzarita, 79/81	Comune
	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani (SAD)	Art. 87	Lavoro e Sicurezza s.r.l.	Privata	Molfetta	Via G. dei Medici,10	Ambito
	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani (SAD)	Art. 87	Cooperativa Charisma	Privata	Molfetta	Via Mascagni	Ambito
	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani (SAD)	Art. 87	Cooperativa Biancamano	Privata	Molfetta	Via V. Emanuele,20	Ambito
SERVIZI PRIMA INFANZIA	Asilo Nido	Art. 53	Baby Planet	Privata	Molfetta	Via Moscati, 94	Comune
	Asilo Nido	Art. 53	Società Coop. La strada e le Stelle L'Amaca	Privata	Molfetta	Via Goerlitz, 12	Comune
	Asilo Nido Comunale	Art. 53	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via Don Minzoni	Comune
	Sez. Primavera Scuola Infanzia Montessori	Art. 53	5° Circolo Didattico Rosaria Scardigno	Pubblica	Molfetta	Viale Gramsci	Comune
	Sezione Primavera Comunale	Art. 53	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via Don Minzoni	Comune
	Asilo nido Baby Fun HakunaMatata	Art.53	Koinos Soc. Coop. a r.l.	Privata	Molfetta	Zona Industriale c/o Fashion District 38/39	Comune
	Asilo Nido Tutti giù per terra	Art.53	Cattolica Infanzia srl	Privata	Molfetta	Via Olivetti, 17	Comune
	Asilo Nido "Birbalandia"	Art. 53	Coop. Sociale a.r.l. Onlus FELISIA	Privata	Giovinazzo	Via Del Ciuccio	Comune
	Asilo Nido "Le PetiteEcole"	Art.53	Coop. Oasi Vincenziana	Privata	Giovinazzo	Via Framarino, 6	Comune
	Sezione Primavera Scuola dell'Infanzia "Rodari"	Art. 53	1° Circolo Didattico "S. Giovanni Bosco"	Pubblica	Giovinazzo	Piazza Garibaldi	Comune
	Sezione Primavera scuola materna paritaria S. Giuseppe	Art. 53	scuola materna paritaria S. Giuseppe	Privata	Giovinazzo	Via V. Veneto,24	Comune
	Asilo Nido	Art.53	Coop. Sociale L'Isola di Peter Pan	Privata	Molfetta	Via Ser Nicola,26	Molfetta

Asilo Nido HakunaMatata	Art.53	Coop. Sociale Koinos	Privata	Molfetta	Via G. Mameli,72	Molfetta
Asilo Nido Raggio di Luce Sezione Primavera	Art. 53	Coop. Metropolis	Privata	Molfetta	Via S. Fontana, 147, A-B-C	Comune
Asili Nido Valentina	Art. 53	Valentina s.a.s.	Privata	Molfetta	Via S. Pertini, 68	Comune
Ludoteca	Art. 89	Coop. Sociale a.r.l. Onlus FELISIA	Privata	Giovinazzo	Via Del Ciuccio, snc	Comune
Ludoteca Raggio di Luce	Art. 89	Consortizio Coop. Sociale Metropolis	Privata	Molfetta	Via S. Fontana, 14/A-B-C-	Comune
Ludoteca Il filo dell'aquilone	Art.89	Coop. Oasi Vincenziana	Privata	Giovinazzo	Via Framarino, 6	Comune
Servizio di Integrazione Scolastica per Diversamente Abili	Art. 92	Coop. Shalom	Pubblica	Molfetta	Via Poli 5/A	Comune
Servizio di Integrazione Scolastica per Diversamente Abili	Art. 92	Coop. Shalom	Pubblica	Giovinazzo	Via Poli 5/A	Comune
Assistenza specialistica per alunni diversamente abili	Art. 92	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via Carnicella	Ambito
Centro ascolto per le famiglie	Art. 93	Comune di Molfetta e Coop. Shalom gestore	Pubblica	Molfetta	Via Fremantle, 46	Ambito
Centro ascolto per le famiglie	Art. 93	Comune di Giovinazzo e Coop. Shalom gestore	Pubblica	Giovinazzo	Via A. Gioia	Ambito
Centro ascolto per le famiglie	Art. 93	AICCOS	Privata	Molfetta	Viale Pio XI, 48/41/42	Comune
Mediazione Familiare	Art. 94	AICCOS	Privata	Molfetta	Viale Pio XI, 48/41/42	Comune
Mediazione Familiare	Art. 94	Consortio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Alba, 2/4	Comune
Servizi innovativi per la prima infanzia	Art. 101	Società Coop. La strada e le Stelle L'Amaca	Privata	Molfetta	Via Goerlitz, 12	Comune
Servizi innovativi per la prima infanzia	Art. 101	Cons. Metropolis	Privata	Molfetta	Via S. Fontana,14/a	Comune

	Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	Baby Planet	Privata	Molfetta	Via Caputi, 5	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	L'Isola di Peter Pan	Privata	Molfetta	Via Baccharini, 19	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	HakunaMatata: Coop. Soc. Koinosa.r.l.	Privata	Molfetta	Via Gen. Dalla Chiesa 40/42	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art.103	Cattolica Infanzia srl	Privata	Molfetta	Via Olivetti, 17	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	Soc. Coop. sociale "Il Cerchio"	Privata	Molfetta	Viale Pio XI, 48	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	Società Coop. La strada e le Stelle L'Amaca	Privata	Molfetta	Via Mons. Antonio Bello, 20	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art.103	Coop. Oasi Vincenziana	Privata	Giovinazzo	Via Framarino, 6	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art.103	Coop. Soc. a.r.l. L'Isola di Peter Pan	Privata	Molfetta	Via Baccharini, 10	Comune
	Servizi educativi del tempo libero "Prossimo Obiettivo"	Art.103	Coop. Charisma	Privata	Molfetta	Via Salvemini, 11	Comune
	Centro Polivalente per Minori "Radici e le Ali"	Art. 104	Comune di Molfetta e Coop. Koinosa.r.l.	Pubblica	Molfetta	Via S. Orsola, 7	Comune
	Centro Aperto polivalente per i Minori Liberitutti	Art. 104	Comune di Molfetta Coop. Koinos gestore	Pubblica	Molfetta	Via Madonna dei Martiri ex Capannone ASM	Comune
SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO	Centro Socioeducativo Diurno Andromeda	Art. 52	Coop. Sociale Metropolis	Privata	Molfetta	Via Paul Harris, 19	Comune
	Centro Socioeducativo Diurno Safiria	Art.52	Coop. Sociale Charisma	Privata	Molfetta	Via Mascagni	Comune
	Centro Socioeducativo Diurno Arius	Art.52	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via del Vento, 11	Comune
	Centro Socioeducativo Diurno Pegaso	Art.52	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	C.so Margherita di Savoia, 45	Comune
	Centro Socioeducativo Diurno Talea	Art.52	Coop. Sociale Charisma	Privata	Molfetta	Viale Giovanni paolo II	Comune

	Centro Socioeducativo Perseo	Art.52	Consorzio Metropolis	Privata	Giovinazzo	III Trav. Via Ten. Devenuto	Comune
	Centro Socioeducativo Tandem	Art.52	Coop. Sociale Charisma	Privata	Giovinazzo	Via Martiri di Via Fani	Comune
	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo Don Orione	Art. 60	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Spadolini, 52/A-B e 54/A	Comune
	Centro Diurno Socio Riabilitativo ed Educativo	Art. 60	CE.D.I.S.	Pubblica	Giovinazzo	SS.16KM. 788, 60	Comune
	Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza Opera S. Giustina	Art. 60 ter	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Ten Fiorino	Comune
	Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza Gocce di Memoria	Art. 60 ter	Cooperativa sociale Anthropos	Privata	Giovinazzo	Località Casino della Principessa	Comune
	Centro Polivalente per Diversamente Abili S. Giuseppe	Art.105	Lavoro e Sicurezza s.r.l.	Privata	Giovinazzo	Via V. Veneto,30	Comune
	Centro Polivalente per Diversamente Abili	Art.105	Comune di Molfetta e Coop.Metropolis gestore	Pubblica	Molfetta	Via Fremantle, 40	Comune
	Centro sociale polivalente per anziani "Il Porto"	Art. 106	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	C.so Dante, 91	Comune
	Centro Antiviolenza "Annamaria Bufi"	Art. 107	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via R. Luxemburg	Comune
	Centro Antiviolenza "Pandora"	Art. 107	Associazione Pandora	Privata	Molfetta	Via Preti, 29	Comune
SERVIZI RESIDENZIALI PER ANZIANI E DISABILI	Gruppo appartamento	Art. 56	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Caputo, 5	Comune
	Comunità Socio-Riabilitativa Dopo di noi Theotokos	Art. 57	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Verni, 7	Comune
	Opera San Francesco RSSA	Art.58	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via San Francesco d'Assisi n. 57/61	Comune

	RSSA Disabili S.Giuseppe Moscati	Art.58	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Foggia 76/b	Comune
	RSSA Madonna della Rosa	Art. 58	Aliante Società	Privata	Molfetta	Viale Unità D'Italia, 15	Comune
	Casa alloggio per anziani	Art.64	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Alba	Comune
	Casa di Riposo Don Ambrogio Grittani	Art. 65	Istituto suore Oblate S. Benedetto Labre	Privata	Molfetta	Via Don Minzoni	Comune
	RSSA Opera Padre Kolbe	Art.66	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Pierluigi da Palestrina, 14	Comune
	Residenza socio-sanitaria assistenziale RSSA Ancelle del Santuario	Art. 66	Cooperativa Helios	Privata	Giovinazzo	S.S.16 Km 787+050 c/da Torre S. Matteo	Comune
	RSA Chicco di Frumento	Art.67	Coop. Sociale Charisma	Privata	Giovinazzo	Via Framarino,2	Comune
	Casa per la vita Opera S. Giustina	Art. 70	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Piave, 5	Comune
SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORI E MADRI CON FIGLI	Comunità Educativa Polaris	Art. 48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Vivaldi, 2	Comune
	Comunità Educativa Incontro	Art. 48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Trieste, 51	Comune
	Comunità Educativa Arianna	Art.48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via M. delle Rose,3	Comune
	Comunità Educativa Phoenix	Art. 48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Lungomare Colonna, 110	Comune
	Comunità Educativa Crisalide	Art. 48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Monteverdi, 12	Comune
	Comunità Educativa Strada di casa	Art. 48	Coop. Soc. La strada e le stelle	Privata	Molfetta	Via Goerliz, 12	Comune
	Comunità Educativa Talenti	Art. 48	Coop. Soc. Chàrisma	Privata	Giovinazzo	Via Trieste	Comune
	Comunità per gestanti PRO.CRE.A.RE	Art.74	Coop. Soc. La strada e le stelle	Privata	Molfetta	Corso Umberto, 158	Comune

	Casa Alloggio gestanti e madri Madre Speranza	Art.74	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via D. Picca,60	Comune
	Casa Alloggio gestanti e madri Cassiopea	Art.74	Coop. Sociale Armonia	Privata	Molfetta	Via P. Leone XIII,7	Comune
	Centro di pronta accoglienza per adulti La Fenice	Art.77	Coop. Sociale Artemis	Privata	Molfetta	Via Ten. Silvestri,10	Comune

Nel Comune di Molfetta sono inoltre presenti:

Centro sperimentale diurno socio-educativo per disabili sordo-ciechi e pluriminorati psicosensoriali ex L.R.n.8 del 28/05/2004:

Centro Socio Sanitario Sperimentale per persone sordocieche pluriminorate psicosensoriali - Associazione Lega del Filo d'Oro ONLUS

Strada Provinciale 112 Molfetta-Terlizzi, Km 2

Molfetta

080 3971653

segreteria.molfettaPlegadelfilodoro.it

Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica "Don Lorenzo Milani" Art.1 Reg.Reg. 7/2002

Via Monda, 5 Molfetta

Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F

info@metropolisconsorzio.it

Comunità Alloggio ex L.R. n.8 del 28/05/2004

Emmanuel - gestita da IRSAESS METROPOLIS Consorzio Cooperative Sociali a r.l.

Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F

Prov. Molfetta - Terlizzi Km 0, 500 C.da S. Simeone Molfetta

Centro Diurno "MARANA' THA"

ART.4Reg. Rig. 7/2002

Via ten . Fiorino 27/b

Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F

info@metropolisconsorzio.it

Comunità Alloggio EMMANUEL

Art.2 Reg. Reg. 7/2002

Via Terlizzi km 0.500

Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F

info@metropolisconsorzio.it

Struttura Semiresidenziale Terapeutica per il trattamento dei disturbi psichiatrici gravi in Preadolescenza e adolescenza "IN VOLO"

Art.2 Reg. Reg. 9/2014

Art.2 Reg. Reg. 9/2010

Via Alba 2/9

Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F

info@metropolisconsorzio.it

Struttura Semiresidenziale Terapeutica per il trattamento dei disturbi psichiatrici gravi in preadolescenza e adolescenza "PHOENIX"
Art.2 Reg. Reg. 9/2014
Art.2 Reg. Reg. 9/2010
Viale Unità d'Italia 74-80
Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F
info@metropolisconsorzio.it

Nel Comune di Giovinazzo sono anche presenti:

Comunità Terapeutica Lorusso Cipparoli
Gestita dall'Opera per la preservazione e diffusione della Fede Diocesi Bari-Bitonto
R.R.7/2002
Statale 16Sud Km.788, 600
info@lorussocipparoli.it

Centro Diurno Socio-Terapeutico-Riabilitativo per il sostegno cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza "Gocce di Memoria"
art. 60 ter Regolamento Regionale n.4/2007
Contrada Zurlo-Strada S. Lucia-Località Casino della Principessa
Giovinazzo
080 3947612
www.goccedimemoria.it gestita dalla Cooperativa Sociale Anthropos, Via A. Gioia, 117

CRAP Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica Regolamento Regionale n.7/2002 Via Torre del Ciuccio, I Giovinazzo 080 3945000 www.anthroposonline.it Gestita dalla Cooperativa Sociale Anthropos Via A. Gioia, 117

Comunità Alloggio
Regolamento Regionale n.7/2002
Via Tenente Devenuto, 46
Giovinazzo
080 3941322
www.anthroposonline.it
Gestita dalla Cooperativa Sociale Anthropos Via A. Gioia, 117

Gruppo appartamento Regolamento Regionale n.7/2002 Via Tenente Devenuto, 46 Giovinazzo 080 3948098
www.anthroposonline.it
Diurno Regolamento Regionale n.4/2007
Via A. Gioia, 117
Giovinazzo
080 3947364
cdg@anthroposonline.it
Gestita dalla Cooperativa Sociale Anthropos Via A. Gioia, 117

2.4. Le risorse finanziarie impiegate

Il budget complessivo programmato con il Piano Sociale di Zona 2018/2020 dell'Ambito Uno, aggiornato alla annualità (2019) al 31/12/2019 è così ripartito:

BUDGET DISPONIBILE			€ 11.688.913,82
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017		
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2018	€ 283.322,78
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2018	€ 254.800,00
4	Fondo Non Autosufficienza - FNA	2018	€ 252.000,00
5	Fondo Nazionale Povertà (D. Lgs. 147 del 2017)	2019	
6	Risorse proprie da bilancio comunale	2019	€ 5.082.039,00
7	Risorse della ASL	2019	€ 4.648.751,00
8	Buoni servizio Infanzia	2019	€ 698.360,33
9	Buoni servizio Anziani e disabili	2019	€ 310.293,00
10	Risorse PON Inclusione		
11	Altre risorse pubbliche (DGR 2304/2018 AD 895/2018)	2019	€ 22.982,79
12	Altre risorse pubbliche (DGR 1608/2018 AD 1083/2018)	2019	€ 30.000,00
13	Altre risorse pubbliche (LR 29/2014 AD 672/2018)	2019	€ 20.000,00
14	Altre risorse pubbliche (DGR 1926/2019 AD 911/2019)	2019	€ 86.364,92
15	Altre risorse private	2019	€ 0,00

La programmazione per obiettivi ha permesso ai due Comuni dell'Ambito di impostare una pianificazione ed un'organizzazione territoriale *mirata ed uniforme* per tutta la popolazione residente, sia di monitorare in modo efficace la stessa in termini di rendicontazione.

Mentre alcuni servizi vengono garantiti dai singoli Comuni con le risorse dei propri bilanci comunali, con particolare riferimento all'area del welfare d'accesso (Segretariato sociale, Servizio Sociale professionale, PUA e UVM) e alla compartecipazione delle rette per i servizi residenziali, altri sono finanziati con risorse del Piano Sociale di Zona, quali il SAD, l'ADI, l'ADH, l'Home Maker, il Centro per le Famiglie, il Progetto "Casa dell'Affido", il Centro Antiviolenza e l'Assistenza Specialistica.

L'utilizzo delle risorse è stato mirato al perseguimento degli obiettivi di servizio, secondo una programmazione coerente. Questo costituisce un fatto estremamente positivo ai fini del consolidamento del rapporto di collaborazione in essere e della reale integrazione delle politiche sociali e sanitarie dell'Ambito.

3. L'Integrazione tra politiche ed interventi territoriali

3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche del contrasto alla povertà.

Il processo di integrazione socio sanitaria intrapreso dall'Ambito Molfetta-Giovinazzo ormai da anni, oltre ad adeguarsi al profilo normativo di indirizzo regionale e nazionale, è diventato una scelta in termini strategici, una vera e propria opportunità che consente di gestire in modo efficace, efficiente ed integrato le risorse e la complessità dei bisogni e della rete di intervento. La programmazione regionale in materia di salute e benessere sociale indica chiaramente l'area specifica d'intervento nella quale sviluppare prioritariamente l'integrazione sociosanitaria: il welfare d'accesso e la valutazione multidimensionale. Ciò si traduce concretamente nell'implementazione dei due strumenti operativi della Porta Unica di Accesso (PUA) e dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM).

L'integrazione del nostro Ambito con il Distretto Socio-Sanitario Uno può considerarsi di alto livello, soprattutto in termini di confronto e collaborazione istituzionale e professionale, rafforzata sul piano funzionale con la sottoscrizione di vari Accordi di Programma e Protocolli Operativi.

Nel corso del 2019, le politiche legate all'integrazione socio – sanitaria sono state garantite mantenendo attivi ed efficienti i seguenti interventi, di cui abbiamo già parlato nei precedenti paragrafi:

- **Porta Unica d'Accesso**, ubicata nella sede dei due Comuni, integrata con gli sportelli di Segretariato Sociale ed in raccordo con i diversi punti di accesso della rete dei servizi sociosanitari territoriali e dipartimentali (CSM, Ser.D., ecc.) e quelli del Distretto Socio-Sanitario (MMG, PLS, Consulteri, ecc).
- **U.V.M.**, costituita presso il Distretto Socio-Sanitario Uno, al fine di valutare le prestazioni socio-sanitarie da attivare in favore dell'assistito e di definire collegialmente la appropriatezza dell'intervento attraverso la predisposizione del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).

- **Assistenza Domiciliare Integrata;**

- **Trasporto disabili assistito;**

- **Inserimenti in strutture** come RSA, RSSA Anziani, RSSA disabili, Case per la vita, Dopo di noi, Centri Diurni Socio - educativo e riabilitativo per diversamente abili, Centri diurni per persone affette da demenza; Tuttavia, il concetto d'integrazione coinvolge ambiti e livelli istituzionali differenziati ed è finalizzato a rispondere in modo coerente alle molteplici problematiche delle fragilità sociali .

Ciò vale in modo particolare per le fasce più vulnerabili della popolazione, sulle quali si concentra in modo determinante l'attenzione nei percorsi di cura: la non autosufficienza, la disabilità grave e gravissima, la cronicità e la lunga assistenza, talvolta, s'incrociano con forme di grave emarginazione sociale, per cui, accanto a prestazioni di natura socio-sanitaria, occorre articolare interventi "complessi", anche di natura educativa, lavorativa ed abitativa.

Solo a mero titolo riassuntivo, si ricordano i seguenti servizi attivati dall'Ambito nell'anno 2019:

- **L'integrazione scolastica per gli alunni con disabilità.** Il servizio di assistenza specialistica rappresenta uno dei servizi ad alta integrazione tra i Comuni dell'Ambito, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, le Scuole e l'Ente/Cooperativa gestore del Servizio. Esso garantisce il diritto allo studio agli alunni diversamente abili, ne agevola la frequenza e la permanenza nell'ambito scolastico, ne facilita l'inserimento e la partecipazione attiva alle attività didattiche, supportando gli studenti con disabilità al raggiungimento degli obiettivi di integrazione e autonomia personale.

- Le **èquipes integrate** sul contrasto all'abuso e al maltrattamento minori e donne e sull'affido familiare. Hanno continuato ad operare sul territorio dell'Ambito, supportate dall'attività svolte dal servizio ADE, dai Centri per le Famiglie e dai Centri Antiviolenza, presenti nei due Comuni dell'Ambito, nel corso dell'intero anno 2019.

- Le misure di contrasto alla povertà **Rei, RED e RdC**, i **Cantieri di Servizio**, il **Servizio Civico**, i **tirocini formativi** per pazienti affetti da disturbi psichici, di cui al paragrafo 2.1.2. *"I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva"*.

- Le misure di contrasto al fenomeno dell'Emergenza abitativa dell'**Affido abitativo** (Molfetta) e del **Fondo per le emergenze abitative** (Giovinazzo). Dalla esperienza maturata da entrambi i Comuni all'interno di questa area di intervento, emerge la necessità di rafforzare *modelli integrati di programmazione delle politiche sociali e delle politiche abitative*, permanendo il fenomeno della vulnerabilità economica ed abitativa la criticità rilevata come la più rilevante e considerevole degli ultimi anni.

3.2 *La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'Unione Europea o altri Enti.*

Nel 2019, l'Ambito di Molfetta-Giovinazzo ha garantito il mantenimento dei seguenti servizi finanziati dall'Unione Europea o da altri enti:

- **Il Piano di Azione e Coesione PAC:** è un programma di competenza del Ministro per la Coesione Territoriale ed è stato avviato, d'intesa con la Commissione europea, per accelerare l'attuazione di programmi finalizzati a favorire la coesione tra le regioni dell'Unione Europea riducendo le disparità esistenti. La sua attuazione è stata affidata al Ministero dell'Interno, individuato quale autorità di gestione responsabile. Le risorse stanziare sono state destinate alle 4 Regioni ricomprese nell'obiettivo europeo "Convergenza": Calabria, Campania, Puglia, Sicilia. La strategia che contraddistingue il programma è quella di mettere in campo un intervento aggiuntivo per i Comuni, rispetto alle risorse già disponibili. L'obiettivo posto è di potenziare nei territori ricompresi nelle 4 Regioni l'offerta dei servizi all'infanzia (0-3 anni) e agli anziani non autosufficienti, riducendo l'attuale divario rispetto al resto del Paese.

- **Il Progetto di "Monitoraggio Telematico dei Soggetti Fragili":** iniziato in via sperimentale nel 2015 nell'ambito del Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Po FESR) e prorogato fino ad oggi, il Servizio garantisce il pronto intervento in caso di necessità a persone anziane o disabili che vivono sole e che possono trovarsi in situazioni di urgente bisogno di assistenza, mediante il sistema "orologio amico" che, indossato dal beneficiario e collegato alla stazione base, segnala eventuali mutamenti negativi dei parametri fisici e ambientali. Il servizio è attivo 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno. Oltre che telematico, il monitoraggio è telefonico: la chiamata di cortesia, effettuata una volta alla settimana, secondo un calendario concordato con il beneficiario, ha lo scopo di fornire comunicazioni, compagnia e conforto all'anziano solo.

- **Il Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014/2020,** cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, ha destinato ingenti risorse finanziarie agli Ambiti territoriali al fine di soddisfare le tre azioni ammissibili: a) Rafforzamento dei Servizi Sociali (attraverso l'assunzione di Assistenti Sociali e di personale amministrativo); b) Interventi Socio-Educativi e di attivazione lavorativa rivolti ai beneficiari delle misure di sostegno al reddito nazionali e regionali (tirocini di inclusione sociale); c) Promozione di accordi di collaborazione di rete.

- **Fondo Povertà** (approvato con decreto ministeriale del 18/05/2018) ha assegnato alla Puglia la quota di 24.681.800,00 euro e, nello specifico, all'Ambito di Molfetta-Giovinazzo la quota di € 468.254,75 con cui, nel 2019, si sono realizzate le successive priorità di intervento: potenziamento del Servizio Sociale Professionale; potenziamento attività dei Centri di Ascolto per le Famiglie, con ampliamento delle competenze all'area delle patologie sociali e delle dipendenze; potenziamento del Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare ADE; ancora in corso: istituzione del Pronto Intervento Sociale; potenziamento dei Punti di accesso;

- **Progetto "SPRAR. L'accoglienza mi sta a cuore"** che, nell'ambito del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, offre misure di assistenza e di protezione al singolo beneficiario e, attraverso l'elaborazione di progetti personalizzati, ne favorisce il percorso di integrazione sociale. Finanziato da Fondi del Ministero dell'Interno, il progetto è realizzato dai Comuni in stretta collaborazione con l'Ente attuatore, appartenente al privato sociale.

3.3 *La promozione del capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini.*

Le associazioni culturali, in genere apolitiche, apartitiche e senza scopo di lucro, sono associazioni costituite da volontari che si dedicano principalmente alla divulgazione e valorizzazione culturale. Data la gratuità con cui le attività sono svolte sarebbe più corretto definirle associazioni di volontariato culturale. Il patrimonio storico culturale dei singoli territori incide fortemente sulla nascita dell'associazionismo attivo. L'attività svolta da tali organismi, che si integra nel sistema di interventi pubblici, riceve la sua legittimazione nei principi di promozione sociale. Sono considerate associazioni di promozione sociale le associazioni riconosciute e non riconosciute, i movimenti, i gruppi e i loro coordinamenti o federazioni costituiti al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o terzi, senza finalità di lucro (non profit) nel pieno rispetto della dignità e della libertà degli associati (art. 2 primo comma, legge 7 dicembre 2000, n. 383).

L'interesse maturato dall'Ambito territoriale a collaborare e a "compartecipare attivamente" con il terzo settore, risiede nelle attività svolte in campo sociale dal privato stesso volte a garantire a tutti il diritto di accesso al servizio universale.

Il nostro Ambito territoriale presenta un capitale sociale ricco e variegato in termini di finalità associative (sportive, culturali, religiose, a vocazione sociale e sociosanitaria), riconosciuto dall'intera comunità di appartenenza e dalle istituzioni pubbliche che vi collaborano, in un rapporto di proficua collaborazione. In questi anni, si attesta una progressiva crescita nella propensione del Terzo settore ad entrare in rapporto con Enti e servizi pubblici, soprattutto come risorsa complementare o integrativa a quella pubblica. Cresce infatti il rapporto di convenzionamento con il pubblico per la gestione di specifici interventi e servizi. Ad oggi, l'applicazione discretamente diffusa del protocollo di intesa tra le Istituzioni Pubbliche e il terzo settore segnala la ricerca di strategie e comportamenti comuni nell'operatività di ciascun soggetto. Si rileva l'impegno dell'Ambito Molfetta-Giovinazzo a promuovere innovazione e sperimentazione di nuovi servizi, avvalendosi della realtà del Terzo settore che ha avuto modo, negli ultimi anni, di sperimentare forme di progettualità concertata, utili oggi a garantire la loro presenza competente nei tavoli della programmazione, co-progettazione e valutazione delle politiche sociali.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE AI REGISTRI REGIONALI MOLFETTA

1	ASSOCIAZIONE VOLONTARI CANALE 9 A.V. CH. 9	VIA PADRE PIO DA PIETRELCINA n.30/B	Molfetta	Educativa e del Diritto allo Studio-Protezione Civile-Socio-Sanitaria-Solidarietà Sociale
2	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "CASA PER LA PACE"	VIA MASSIMO D'AZEGLIO n.48	Molfetta	Solidarietà Sociale
3	"CENTRO ATTIVITÀ A.U.S.E.R. DI MOLFETTA	PIAZZA PARADISO n.16	Molfetta	Culturale-Diritti Civili-Educativa e diritto allo studio.Socio Sanitaria-Solidarietà Sociale
4	ASSOCIAZIONE "DON AMBROGIO GRITTANI	VIA DON MINZONI, 1	Molfetta	Solidarietà Sociale
5	ASSOCIAZIONE "CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI MOLFETTA	VIA MASSIMO D'AZEGLIO n.219	Molfetta	Educativa del diritto allo studio-Protezione Civile-Socio Sanitaria-Solidarietà sociale
6	ASSOCIAZIONE "I TEMPLARI	VIA TEN. PAOLO POLI, 5/C	Molfetta	Solidarietà Sociale
7	ASSOCIAZIONE A.N.F.F.A.S ONLUS	VIA PAPA INNOCENZO XIII n.s.n.	Molfetta	Socio-Sanitaria
8	COMITATO REGIONALE ANPAS PUGLIA	VIA SAN DOMENICO n.36	Molfetta	Socio-Sanitaria
9	A.V.I.S. (ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANA DEL SANGUE)	VIA ADELE CAIROLI, 48	Molfetta	Socio-Sanitaria
10	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO E SOLIDARIETÀ – A.V.S.	VIA ROMA n.162	Molfetta	Educativa del diritto allo studio-Protezione Civile-Socio Sanitaria-Solidarietà sociale

11	GRUPPO FRATRES MOLFETTA DON TONINO BELLO	VIA M. CIFARELLI n.4/12	Molfetta	Socio-Sanitaria
12	ASSOCIAZIONE SOCIO- RICREATIVA-CULTURALE "JOYCE LUSSU"	VIA PUCCINI, 6/A	BARI	Solidarietà Sociale
13	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO "PIERGIORGIO FRASATTI"	VIA QUINTINO SELLA, 34	Molfetta	Culturale-Diritti Civili-Educativa e diritto allo studio.Socio Sanitaria- Solidarietà Sociale
14	LEGAMBIENTE-CIRCOLO DI MOLFETTA	VIA GIACOMO PANISCOTTI, , 13	Molfetta	Culturale
15	SERVIRE PER VIVERE	VIA MASCAGNI snc	Molfetta	Solidarietà Sociale
16	G.E.P.A. GUARDIE ECOZOOFIE PROTEZIONE AMBIENTALE	VIA D'AZEGLIO, 144	Molfetta	Protezione Civile
17	A.R.C.A-ASSOCIAZIONE RAGAZZI IN CAMMINO	VIA GIOVINAZZO- COOP.FOMALHAT 1à LOTTO, 4	Molfetta	Educativa e Diritto allo Studio
18	ASSOCIAZIONE "MERIDIANA"	PIAZZA GARIBALDI, 36/1	Molfetta	Protezione Civile

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE AI REGISTRI REGIONALI GIOVINAZZO

1	"EUGEMA" ASSOCIAZIONE PER L'INTERCULTURA LA DISABILITÀ E I NUOVI STILI DI VITA ONLUS	Via Marsala, 27	Giovinazzo	Socio-Sanitaria, Solidarietà Sociale, Educativa e del Diritto allo Studio, Culturale, Diritti Civili
2	ANFFAS ONLUS GIOVINAZZO	Via Giuliodibari, 13	Giovinazzo	Socio-Sanitaria, Solidarietà Sociale
3	AMICI DELL'AMBIENTE, DELLA FLORA E DELLA FAUNA	Via Cattedrale, 38	Giovinazzo	Culturale
4	GRUPPO DONATORI DI SANGUE FRATRES "LUIGI DEPALMA"	Via Marconi, 9	Giovinazzo	Socio-Sanitaria
5	ASSOCIAZIONE "EMERGENZA RADIO C.B."	Via Ten. Devenuto c/o Scuola Marconi s.n.	Giovinazzo	Socio-Sanitaria, Protezione Civile
6	ASSOCIAZIONE ANGELI DELLA VITA	Via L. Marziani, 5/7	Giovinazzo	Culturale
7	C.A.O.S. CENTRO AGGREGATIVO OBIETTIVO SOCIALE	Via A. Gioia, 119	Giovinazzo	Socio-Sanitaria
8	DON SAVERIO BAVARO - BIBLIOTECA DEI RAGAZZI - ANTONIO DACONTO	Via Marconi 11/13	Giovinazzo	Culturale
9	ALBA NUOVA 2011	III Trav. Marconi, 32	Giovinazzo	Socio-Sanitaria
10	ASSOCIAZIONE TOURING JUVENATIUM	Corso Principe Amedeo, 2	Giovinazzo	Culturale
11	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO AGORA'	Via A. Gioia, 119	Giovinazzo	Socio-Sanitaria, Solidarietà Sociale, Educativa e del Diritto allo Studio, Culturale, Diritti Civili
12	ASSOCIAZIONE GENITORI LICEO MATTEO SPINELLI	Via A. De Gasperi, 14	Giovinazzo	Culturale

4.Esercizi di costruzione organizzativa e governance del Piano Sociale di Zona.

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella governance territoriale.

La gestione associata attuata dai Comuni di Molfetta e di Giovinazzo ha l'obiettivo strategico di garantire in modo efficiente, omogeneo ed integrato i livelli essenziali delle prestazioni sociali in tutto il territorio dell'Ambito.

La gestione associata diviene, dunque, non solo lo strumento per disporre di un'organizzazione che garantisca, senza sprechi, tutti i servizi in maniera uguale e per tutti i cittadini, ma viene inoltre considerata come l'unica strada per garantire una gestione unitaria del Piano Sociale di Zona e, quindi, una distribuzione uniforme dei livelli essenziali delle prestazioni sociali e delle risorse.

Questa tipologia di gestione ha già ottenuto risultati positivi nell'attuazione dell'ultimo Piano Sociale di Zona rappresentando, altresì, attraverso gli strumenti della Convenzione, del Coordinamento Istituzionale e dell'Ufficio di Piano, un luogo di "benevolo e reciproco controllo/confronto" tra le due Amministrazioni, anche per i servizi a diretta competenza comunale.

In questo percorso di costruzione della governance, è da evidenziare come punto di forza il forte raccordo delle attività svolte nell'ambito delle funzioni di programmazione e di progettazione sociale con quelle relative all'area tecnica gestionale, nonché con quelle previste dalle aree socio-sanitaria, socio-assistenziale e socio-educativa, senza alcuna sovrapposizione di ruoli. Questo tipo di gestione determina un'organizzazione più strutturata, funzionale sul versante della semplificazione del processo di gestione del Piano Sociale di Zona, della definizione e assegnazione di compiti precisi, dell'approvazione e dell'esecutività degli atti, come l'esperienza degli scorsi anni ha dimostrato.

Un altro punto di forza del nostro sistema di governance, riguarda il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei diversi soggetti pubblici e del privato sociale interessati alla programmazione e all'attuazione dei servizi e delle prestazioni del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Si tratta di un importante collegamento operativo, ancora da rafforzare e potenziare, realizzato attraverso il processo di concertazione con tutti i soggetti istituzionali e non, operanti sul territorio.

Concludendo, l'Ambito Territoriale conserverà questa forma di gestione associata, confermando in essa uno strumento unitario e flessibile, utile alla razionalizzazione della spesa e alla reale integrazione tra i due Comuni, anche per successive sfide che le politiche sociali territoriali dovranno affrontare.